



SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2015

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n.16854 del 22.10.2015.
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 30 ottobre 2015 ore 21.00.

Deliberazioni:

n. 63 - APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 16 E 25 SETTEMBRE SCORSO

n. 64 - COMUNICAZIONE SECONDO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

n. 65 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA SULLE PROBLEMATICHE SORTE ALL'INCROCIO VIA MONTELLO/VIA MAESTRI DEL LAVORO PER APERTURA SECONDA USCITA SCUOLE PRIMARIE

n. 66 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SUI DISSERVIZI RIGUARDANTI IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

n. 67 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLE TEMPISTICHE PER L'AFFIDAMENTO GESTIONE CENTRO ANZIANI RESCALDA

n. 68 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SUL DEBITO DI AUSER NEI CONFRONTI DEL COMUNE

ritirata - PRESENTAZIONE DUP (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) ANNI 2016/2018

n. 69 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO PER LA COSTITUZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CAP HOLDING S.P.A. SUL TERRENO SITO PRESSO IL PARCO MANGRATE - FOGLIO N. 8 PARTICELLA N. 221

n. 70 - PIANO ATTUATIVO N. TR6A - RETTIFICHE

n. 71 - -- MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE COME OGGETTO UNA MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI TRA STATI UNITI E UNIONE EUROPEA

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Crugnola Gianluca, Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Oggioni Massimo.

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna

Il cons. Gasparri Elena arriva alle ore 21,45.

Presidente del Consiglio

Buona sera a tutti. Prima di iniziare la trattazione dei punti all'ordine del giorno do la parola al Sindaco per una comunicazione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Volevo condividere con voi un aggiornamento sulla situazione della crisi del Gruppo Zucchi-Bassetti.

Ho incontrato più volte durante l'estate, e soprattutto in questo ultimo periodo, sia i vertici dell'azienda che i lavoratori ed i sindacati. Avrete letto dai giornali, sembrava fino all'inizio di settimana scorsa che la situazione fosse in via di risoluzione, con una vendita al Gruppo francese Astrance; all'ultimo momento c'è stato un problema nella trattativa tra il gruppo acquirente e le banche, che sono proprietarie del debito.

Martedì di questa settimana c'è stata la Camera di Consiglio in cui si sarebbe dovuto decidere se concedere un concordato, oppure passare all'amministrazione straordinaria, oppure ancora alla liquidazione dell'azienda. Il Magistrato ha dato ancora tempo all'azienda per riuscire a chiudere questo accordo; accordo che sembra (io ho parlato ancora ieri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione) ormai in dirittura di arrivo, e che sembra a portata di mano.

Settimana prossima sono stato convocato ad un'audizione in Consiglio Regionale; parteciperò al tavolo di crisi istituito presso la Città Metropolitana, e sono d'accordo sia con il Consiglio di Amministrazione che con i sindacati che ci manterremo sempre in contatto.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ringrazio ovviamente il Sindaco dell'aggiornamento, poi, visto che è una vicenda che sta a cuore a tutti, oltre che a pregarlo di tenerci al corrente, lo invitavo a verificare anche la possibilità, se può servire, di fare un documento unitario, una sorta di mozione - per quello che può fare in questi casi l'Amministrazione Comunale - a sostegno del Sindaco per quando parteciperà a questi tavoli in Regione.

A volte può servire cercare di far sì che il Sindaco si presenti a questi tavoli, che sia portavoce un po' del sostegno di tutto il Consiglio Comunale, come rappresentazione della comunità.

Poi, se posso, una brevissima interrogazione verbale, a cui potete al limite dare anche risposta la volta successiva. Volevo solo segnalare un problema che è stato sottoposto alla mia attenzione: problematica incrocio Via Tommaso Grossi - Via Bozzente.

E' stata posizionata della segnaletica orizzontale che, dal mio punto di vista, pur non essendo un tecnico in materia, non risolve il problema che avevamo a suo tempo denunciato, nel senso che quell'incrocio ha visto, purtroppo, diversi anche incidenti drammatici, che hanno coinvolto anche una dipendente del Comune di Rescaldina, per chi percorre Via Libertà, svolta a sinistra in Via Bozzente, arriva all'incrocio con Via Tommaso Grossi, almeno gli incidenti che si sono verificati a quell'incrocio erano determinati dalla scarsa visuale che chi usciva da Via Bozzente aveva sulla sua destra, tant'è vero che in una delle Commissioni che a suo tempo vennero fatte la proposta era quella di istituire un divieto di sosta sul lato sinistro della carreggiata, percorrendo Via Tommaso Grossi, proprio per consentire a chi usciva da Via Bozzente di non avere la visuale occupata.

Al contrario, ho visto che la Polizia Locale ha posizionato proprio una tasca di parcheggio, tra l'altro in maniera anche abbastanza anomala, cioè percorrendo Via Tommaso Grossi, proprio a ridosso dell'incrocio una tasca di parcheggio sul lato sinistro e una sul lato destro, quindi costringendo anche gli automobilisti a fare un pericoloso zigzag.

A me sembra, francamente, pericoloso, e quindi chiedo se c'è una motivazione particolare, ed eventualmente invitare anche la Polizia Locale a rivedere la decisione. Grazie.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Per la questione di un'eventuale mozione sulla Bassetti, in questo momento siamo un po' in corsa; se ci fosse bisogno, la facciamo. Possiamo anche pensare di programmare un Consiglio Comunale aperto per discutere della faccenda.

Sono sicuro che per tutti noi, ma come sono sicuro che questa sia una priorità anche per l'azienda stessa, al primo posto ci siano i lavoratori, le loro famiglie, ed il preservare il posto di lavoro.

Invece, per quanto riguarda la strada, un cenno e basta. Anche il Consigliere Cimarrusti con è d'accordo con quella soluzione. E' una sperimentazione, nel senso che il disassamento, quindi quello pericoloso zigzag che citavi tu, è un modo per rallentare il traffico alternativo ai dossi. E' solo una fase di osservazione e di sperimentazione.

I parcheggi, così come sono stati messi, non ostacolano la visuale per l'uscita dalle strade. Il disassamento della carreggiata è già sperimentato da altre parti, lo sperimentiamo, e poi al limite correggiamo.

Da quella via avevamo, oltre che le segnalazioni sull'incrocio, anche le segnalazioni per l'eccessiva velocità dei veicoli che percorrevano la via.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 16 E 25 SETTEMBRE SCORSO

Presidente del Consiglio

Non ci sono interventi per quanto riguarda l'approvazione dei verbali?
Do la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Per l'approvazione verbali segnalo un errore: alla pagina 23, riga 2, è citata la parola "approvato" anzichè "approdato", riferito al Movimento 5 Stelle. Tutto qua.

Presidente del Consiglio

Va bene, grazie.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONE SECONDO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Comunico che è stato effettuato il secondo prelievo dal fondo di riserva, che ammonta a 4.000 euro, e si riferisce alla necessità di acquistare nell'ambito dell'area dei Lavori Pubblici materiale di consumo, appunto, per effettuare delle manutenzioni sul patrimonio.

Dopo questo prelievo, il fondo di riserva ammonta a 34.200 euro. Grazie.

OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI NOI X RESCALDINA SULLE PROBLEMATICHE SORTE ALL'INCROCIO VIA MONTELLO/VIA MAESTRI DEL LAVORO PER APERTURA SECONDA USCITA SCUOLE PRIMARIE

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Questa interrogazione parte dal presupposto che dallo scorso mese di maggio si è provveduto all'apertura di una seconda uscita delle scuole primarie Alighieri di Rescaldina, e che tale apertura ha avuto, e ha tuttora, degli effetti notevoli sulla viabilità e sulla vivibilità nei pressi dell'incrocio tra Via Montello e Via Maestri del Lavoro. Infatti riteniamo che l'attuale carico di veicoli che si riversano sull'incrocio in questione stia causando notevoli disagi e diffuse problematiche ai residenti e a chi si trova transitare.

Il traffico veicolare è aumentato, poichè, com'è noto a chi si occupa di materia viabilistica, l'utilizzo di un mezzo proprio aumenta proporzionalmente alla disponibilità di soluzioni che facilitano il suo stesso utilizzo, come nel caso quindi del raddoppio di un ingresso/uscita di un plesso pubblico.

Considerato che alcuni residenti riferiscono di numerosi problemi di circolazione e sicurezza, in particolar modo nelle ore di ingresso e di uscita della scuola, quando il traffico veicolare e la permanenza in loco di genitori e nonni, anche per lungo tempo, impediscono di poter agilmente percorrere e superare l'incrocio in questione;

considerato che sia il traffico regolare che i pullman, che persino i mezzi di soccorso sono messi in condizione di non riuscire ad affrontare e superare l'incrocio agilmente, con tutte le conseguenze che sono facilmente deducibili, derivanti da tale difficoltà; la sosta dei veicoli avviene in maniera selvaggia, spesso in corrispondenza di passi carrai dello stesso incrocio, e le segnalazioni effettuate dai cittadini alla Polizia Locale per chiedere il rispetto del Codice della Strada sembrano non essere prese in considerazione, sempre secondo quanto riferito dagli stessi.

Tra l'altro, aggiungo, che proprio nell'ultima settimana è capitato ad un residente, per due volte, di essere costretto a rinunciare ad un'ora di lavoro, perché è entrato in ritardo, e quindi gli è stata tolta un'ora di lavoro, nonostante abbia chiamato la Polizia Locale, e questa non sia intervenuta, sempre secondo quanto riferito da questo cittadino.

Su questa uscita, peraltro, è mancante la presenza di Polizia Locale, o di Nonni Vigili, o di chiunque altro che possa presidiare l'incolumità di bambini, pedoni e residenti.

C'è inoltre da considerare il fatto che le aiuole presenti, introdotte recentemente nel tessuto urbano lungo le vie citate, sono state realizzate a seguito di un'analisi della situazione esistente, con un traffico veicolare molto ridotto, e su un incrocio che finora era utilizzato non come incrocio proprio, ma solamente come trivio, visto che una delle direttrici non era percorsa da traffico veicolare; ora queste aiuole risultano quindi inconciliabili con il traffico generato nelle ore di uscita e di entrata della scuola, impedendo il normale flusso veicolare, e creando, anzi, ulteriori disagi.

Nelle immediate vicinanze del incrocio è poi, tra l'altro, presente un deposito di vernici; a questo deposito hanno accesso mezzi pesanti e tir, che condizionano ulteriormente la viabilità della zona, creando impedimento al traffico veicolare, qualora soprattutto bloccati da soste improprie e impedimenti alle manovre di carico/scarico.

Quindi, in considerazione di tutto questo, tutto ciò premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e l'Assessorato competente:

per sapere quali sono le motivazioni che hanno spinto la decisione di aprire una seconda uscita presso le scuole primarie sull'incrocio Via Montello - Via Maestri del Lavoro;

per sapere se sono stati fatti degli studi in merito alla viabilità e alle conseguenze connesse a tale decisione;

per sapere se c'è consapevolezza dell'aumento del traffico veicolare che, come dimostrabile da studi di base di viabilità, aumenta proporzionalmente la disponibilità di soluzioni di comodità per l'utilizzo di mezzi propri;

per sapere se sia a conoscenza dei disagi sorti dopo le decisioni di tale apertura, e in che modo essi vengono computati in confronto ai presunti benefici che tale apertura avrebbe portato;

ed infine per sapere quali misure si intendono adottare per garantire l'incolumità dei bambini, dei pedoni e dei residenti in generale.

Cons. IELO Gilles André (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io ringrazio il Consigliere Crugnola, anche perché mi dà modo, e mi permetto di approfittare dell'interrogazione, per dare simbolicamente il benvenuto - penso che possa essere condiviso da

parte di tutto il Consiglio - al nuovo Comandante, Alessandra Dall'Orto, che ha preso servizio questa settimana. Ne ho approfittato anche perché poi è direttamente correlato, visto che è stata messa subito al corrente di queste criticità rilevate dal Consigliere Crugnola, e devo dire anche che, con molta solerzia, si è messa subito all'opera per capire la problematica e le eventuali soluzioni.

Per rispondere all'interrogazione, devo dire che i motivi che hanno portato a questa decisione, in verità, non sono solo individuati per quello che è l'istituto di Via Battisti, ma, allargando un po' la lente di ingrandimento, bisogna considerare anche quello che era il deflusso dell'istituto delle scuole medie di Via Matteotti, in quanto anche lì è stata applicata la stessa dinamica, quindi si è aperta l'uscita su Via Mazzini, che va a confluire in Via Battisti, proprio nel punto di uscita delle scuole elementari.

Rispondo prima alla domanda successiva, in quanto non so cosa intenda il Consigliere Crugnola per studi. Sono state fatte delle valutazioni, sicuramente, non è che abbiamo affidato, o comunque abbiamo fatto uno studio di fattibilità per andare ad operare questo intervento; sono state fatte delle valutazioni, che hanno portato, proprio per l'apertura dell'ingresso in Via Mazzini, essendo questa via confluyente con Via Battisti, proprio nel punto di uscita delle scuole elementari, condivisa anche con i Consigli di Istituto degli istituti scolastici, si è pensato di poter operare un'ulteriore apertura in Via Montello.

E' evidente che da zero a dieci o cento, quello che è, un disagio probabilmente si è portato agli abitanti della Via Montello. Ciò non toglie che, però, quelli che il Consigliere Crugnola definisce "presunti", in verità ci sono stati, sono tangibili degli effetti rispetto a questo intervento, perché sicuramente è migliorata la viabilità in Via Matteotti nel momento di deflusso degli alunni, collegato sempre al discorso; sicuramente è migliorata in qualche modo la viabilità in Via Battisti.

Rispetto anche a quello studio che il Consigliere pone, lo ritengo valido, però va anche contestualizzato, perché fatto 100 il traffico in Via Battisti, nel momento in cui si apre in Via Montello è pur vero che può esserci un aumento, che non è quantificabile, e non penso che questi studi abbiano delle percentuali esatte, però facciamo che arrivi a 150. Se però poi la divisione del traffico assume delle portate 75 e 75, il beneficio comunque in Via Battisti si ha. E' vero che si aumenta il disagio magari in Via Montello.

Disagi che devo dire, dai sopralluoghi effettuati dalla Comandante, e personalmente anche da me, ci sono, vanno sicuramente monitorati, ed è questo l'impegno che si è presa la Comandante, e sono anche un po' frutto della poca attenzione dei genitori, in quanto ho constatato personalmente alcuni parcheggi... parcheggiare sullo stop è proprio una questione anche di buon senso rispetto al Codice della Strada.

Devo dire che l'aumento citato dal Consigliere non è stato così esponenziale.

Io ho avuto occasione di fare sopralluoghi sia in giornate di sole, che in giornate di pioggia, che è una altra delle variabili per cui il genitore prende o meno l'automobile per andare a prendere i propri bambini, e devo dire che nelle giornate di sole io ho contato una decina di auto, non di più, in Via Montello.

Ho fatto tre sopralluoghi nelle tre giornate, veramente contate puntualmente nel momento di deflusso, dalle 10 alle 15 auto, non di più. Aumentano, logicamente, nelle giornate di piogge, ma non abbiamo dei numeri così preoccupanti.

Inoltre devo dire che ho potuto constatare che, conoscendo le persone, conoscendo i genitori, che molti dei genitori che adesso vanno in Via Montello in verità prima si rivolgevano all'uscita di Via Battisti, quindi non è un aumento delle auto, ma c'è stata anche una transumanza dall'altra parte, quindi utilizzano meglio, perché arrivano dall'altra parte, quindi sono più vicini a casa.

E' logico che questa cosa va monitorata.

Un primo suggerimento avuto dalla nuova Comandante è quello di procedere immediatamente - e già operativamente stava predisponendo - una comunicazione da inviare ai genitori per informarli, anche se sono già a conoscenza della nuova uscita, ma soprattutto, approfittando di questa comunicazione, per far rilevare maggiormente quelle che sono le regole del Codice della Strada, e quindi richiamarli ad una maggiore attenzione.

Poi, sempre su proposta della Comandante, un monitoraggio ed una presenza, come suggeriva anche il Consigliere rispetto all'assenza rilevata, di personale della Polizia Locale, però purtroppo in queste settimane, per quello che ho potuto vedere, ci sono state delle assenze da parte dei Nonni Vigili, quindi gli Agenti che sono distribuiti sia su Rescalda che su Rescaldina, non hanno

avuto modo, però, come detto, la Comandante si è riservata di organizzare anche i turni, nell'ottica di inviare la comunicazione e poi monitorare, con la presenza di Agenti, Via Montello.

Io spero che la questione non porti veramente quei disagi, come quel lavoratore che ha perso delle ore di lavoro, di cui non ero a conoscenza e non sapevo dell'accaduto.

L'azione è volta a facilitare la vita sia dei genitori che anche dei residenti, perché comunque la problematica su Via Battisti, e poi, ripeto, collegata molto a quella di Via Matteotti, quando l'uscita delle medie era proprio sulla via principale, un po' a catena sicuramente ha portato qualche disagio agli abitanti di Via Montello, e speriamo di poter risolvere in tempi brevi.

Aggiungo una cosa, che è un po' più a lungo termine, però è stato avviato quel processo per la costituzione del Piedibus, adesso verranno inviate delle schede, e dovrebbe temporaneamente prendere inizio verso marzo.

Questo dovrebbe aiutare, un po' anche dal punto di vista dell'utilizzo delle auto da parte dei genitori, a disincentivare l'uso, perché i bambini avranno l'opportunità di raggiungere i plessi scolastici a piedi.

Spero di avere risposto a tutte le domande.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sono solamente parzialmente soddisfatto della risposta, perché se su alcune domande ho avuto una risposta esaustiva, sulle altre l'ho avuta evasiva. E mi spiego.

Ad esempio, quando vado a chiedere se sono stati fatti degli studi in merito alla viabilità e alle conseguenze connesse alla decisione adottata, è vero che al posto del termine "studi" si può mettere il termine "valutazioni" per essere più generici, per essere più distaccati da quella che è la formalità di uno studio, però anche in questo caso non ho sentito una risposta certa sulle valutazioni che sono state fatte; non ho capito se si è valutato il pro ed il contro, e sulla base di che cosa è stata fatta la scelta.

Una delle domande che ponevo riguardava il fatto della viabilità e della proporzionalità del traffico veicolare che aumenta all'aumentare delle soluzioni disponibili, e per questo mi chiedevo se comunque ci fosse stata un'interazione.

La decisione è stata presa solamente dalla Polizia Locale? Hanno sentito anche l'Ufficio Urbanistica? Sono stati interpellati magari alcuni esperti del settore, o quant'altro? Anche perché io ribadisco che, a nostro modo di vedere, la scelta comunque ha aumentato quello che è il traffico veicolare.

Lei mi faceva prima, Consigliere Ielo, un esempio che è molto calzante: se prima avevo 100 su Via Battisti, diceva prima, e adesso ne ho 75 da una parte e 75 dall'altra, ho parzialmente risolto. In realtà non è così, perché ho portato un miglioramento del 25% su Via Battisti, stando a questi dati statistici inventati, di massima, però dall'altra parte sono passato da 0 a 75, quindi, a mio modo di vedere, comunque c'è un peggioramento del 50%. Non sarà il doppio, ma un 50% c'è.

Sentendo persone esperte nel settore, possono chiaramente spiegare che chi fosse stato invogliato ad andare a piedi, perché c'è una presenza di traffico veicolare massiccia, nel momento in cui il traffico veicolare diminuisce, viene a sua volta spronato a riprendere in mano la macchina e ad andare a prendere il figlio, il nipote o quant'altro con il mezzo proprio. Quindi è vero che non c'è un raddoppio, c'è un aumento però proporzionale.

Io, soprattutto, auspico il fatto che ci sia un controllo sulla zona, auspico che la Polizia Locale possa veramente intervenire, ma questo perché la situazione più che altro viene protratta nel tempo proprio a causa di alcuni atteggiamenti che sono stati rilevati, sono stati registrati durante l'entrata e l'uscita dalla scuola.

Parlo soprattutto dei nonni, più che dei genitori, perché spesso l'arrivo dei genitori arriva fulmineo per il lavoro, per quant'altro; spesso, però, si assiste a nonni, a pensionati che lasciano lì la macchina, magari mezzora prima dell'uscita o dell'entrata del ragazzo, vanno a fare un giro, vanno a fare quello che devono fare, e poi tornano dopo la mezzora.

E' chiaro che quindi il disagio si sposta non solo nell'arco immediato dell'uscita dalla scuola, ma su un arco prolungato.

Comunque, al di là di tutto, visto che ho anche citato degli esempi di fatti che sono avvenuti, l'invito magari è di andare insieme, anche invitando qualche responsabile della Polizia Locale, a

parlare con i residenti. Io vi porto direttamente da chi ci ha interpellato, e vediamo di risolvere quella che è la situazione. Auspico che questo possa essere fatto in tempi brevi, e che effettivamente si possa monitorare quella che è la situazione sull'incrocio, che al momento ha dei disagi che a nostro modo di vedere sono oggettivi.

OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SUI DISSERVIZI RIGUARDANTI IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sono un po' costretto a ritornare sul problema legato all'appalto del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Faccio una doverosa premessa, per evitare da subito polemiche o facili strumentalizzazioni, come mi pare di avere percepito siano già state fatte un po' sui social, o altro.

Io non sono qui a dire su questo problema che quando c'eravamo noi funzionava tutto a meraviglia, e da quando c'è la nuova Amministrazione non funziona più nulla. Tutt'altro. Il problema sappiamo ci sono sempre stati, venivano evidenziati ovviamente con la passata Amministrazione; ognuno ha cercato di porre i rimedi che era possibile fare per cercare di migliorare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ricordo noi con impiego anche di personale comunale. Certo, eravamo un po' più legati dal vecchio appalto, che tra l'altro era anche in scadenza, e quindi non consentiva ampi margini di trattative anche con la ditta appaltatrice.

Auspicavamo che molti disservizi, che comunque si sono verificati nei cinque anni precedenti, potessero essere in parte risolti, o in gran parte risolti con il nuovo appalto, però vediamo che, al di là di qualche miglioramento, francamente molti disservizi rimangono, soprattutto per quanto concerne sia la raccolta, ma lo spazzamento manuale e meccanizzato.

Voglio anche qui, per davvero stemperare gli animi, riconoscere che qualche miglioramento c'è stato, è stato detto, riconosciuto: per esempio la gestione dell'eco-piattaforma, posizionamento della sbarra. Però anche quello, e rispondo già a questo punto ad un'obiezione che aveva sollevato Schiesaro, non credo dovuta, anzi ne sono certo, ad una maggiore sensibilità nei confronti dell'ambiente di questa Amministrazione rispetto a quella sensibilità che aveva l'Amministrazione precedente.

Vorrei essere un po' più pratico, nel senso che il nuovo appalto ha dato la possibilità di cambiare alcuni personaggi che evidentemente non gestivano bene l'eco-piattaforma, ha dato la possibilità alla ditta appaltatrice di fare degli investimenti per quanto riguarda il posizionamento della nuova sbarra automatizzata, che prima non era possibile, però riconosco che un miglioramento c'è stato. Detto questo, leggo velocemente l'interrogazione.

Premesso che risultano sempre più numerose e frequenti le lamentele dei cittadini riguardanti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, lamentele che attengono vari aspetti del servizio, dalla raccolta, non sempre puntuale e precisa, allo spazzamento meccanizzato, assolutamente carente, allo spazzamento manuale, altrettanto insufficiente; che questi gravi ed evidenti disservizi interessano un numero sempre più cospicuo di vie, sono usciti ancora problemi riguardanti Via Cattaneo, Via Libertà, Via Silvio Pellico, Via Legnano, Via Volta, , Via Dante Alighieri.

Anche qui, attenzione, io ci vivo in queste realtà, e spesso e volentieri, oserei dire quasi quotidianamente io mi imbatto in maleducati che conferiscono il sacco non nei giorni deputati a conferire il sacco.

Ieri ho fatto presente ad un mio condomino che posizionava ieri sera il sacco della plastica, gli ho detto: "Guarda che di fatto se rimane lì fino a mercoledì prossimo non è colpa dell'Amministrazione o dell'Azienda". "Eh, sì, dava fastidio, l'ho messo lì".

Quindi so che c'è anche buona parte di disservizio che è da addebitare a maleducazione o non rispetto delle norme da parte dei cittadini, però francamente ci sono, secondo me, ancora tanti disservizi da parte dell'Azienda.

Ci sono stati dei problemi, questi qui tra l'altro evidenziati da una raccolta di firme che mi è stata fatta avere per conoscenza, non ho ben capito se è stata poi protocollata, consegnata brevi manu al Sindaco, all'Assessore, o altro, dove si dice "i cittadini di Rescaldina, abitanti in Via Pontile e oltre, chiedono al Consiglio Comunale la pulizia delle strade, sia con spazzamento meccanizzato che con quello manuale, come descritto nel depliant del servizio di igiene urbana".

Questo a dimostrazione che le lamentele sono abbastanza diffuse un po' in tutto il centro abitato.

Appurato che il nuovo appalto riguardante il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che avrebbe dovuto migliorare di molto la qualità del servizio offerto, risulta entrato nel pieno della sua operatività ormai da mesi;

tenuto conto dell'importanza strategica e fondamentale del servizio per l'intera cittadinanza,

interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere se tali disservizi risultano noti all'Amministrazione Comunale, in particolare questo denunciato, appunto, da un gruppo di cittadini dell'oltre saronnese; per sapere come la Giunta intende procedere per pretendere rigoroso rispetto del nuovo appalto e migliorare il servizio nel suo complesso.

Grazie.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Sono contento che vengano riconosciuti i miglioramenti del servizio in molti aspetti.

I problemi dell'appalto di raccolta e smaltimento rifiuti, che prevede anche l'igiene urbana, quindi la pulizia del paese, erano cronici nello scorso appalto, che è finito a maggio 2014, erano problemi non tanto legati a ciò che era scritto nel contratto, ma erano problemi legati al fatto che il contratto non veniva rispettato da parte dell'azienda appaltatrice, e l'ufficio e l'Assessorato competente risultavano non adeguatamente solerti nel fare rispettare queste manchevolezze, questi inadempimenti.

Dico entrambi, perché credo che, anzi, è così, molti dei lavori migliorativi, per esempio la piattaforma ecologica, la sbarra, oppure adesso ne cito altri, per esempio la presenza del controllo gps sui mezzi era già presente nell'appalto scorso, quindi erano elementi già previsti; il fatto è che non venivano fatti rispettare.

E questo cosa vuol dire? Vuol dire che i cittadini di Rescaldina pagavano all'interno della tassa rifiuti i costi, quindi pagavano il servizio compreso di gps, faccio l'esempio, però poi nessuno in realtà dell'Assessorato competente aveva previsto di fare inserire il gps all'interno dei mezzi, e quindi l'ufficio non aveva la visibilità di dove erano presenti i mezzi, per esempio dello spazzamento meccanizzato, sul territorio di Rescaldina, tant'è che la spazzatrice non passava quasi mai, passava soltanto alcune vie, soltanto alcuni giorni, non quelli previsti dal contratto.

E' da lì che l'azienda ha sempre avuto gioco facile nel fare soltanto poche volte tutto ciò che era previsto dal contratto, tant'è che io per anni ho fatto presente questa cosa all'Amministrazione.

Il fatto che adesso la spazzatrice abbia un gps, e quindi noi possiamo controllare dov'è, ed io personalmente quasi quotidianamente vado a verificare dov'è, a volte la inseguo anche con la bicicletta per capire se fa tutte le vie corrette, questo ci ha permesso di fare un controllo molto più serrato rispetto alla presenza della spazzatrice meccanizzata, sul territorio.

Così come la sbarra o i miglioramenti della piattaforma ecologica, anche quelli erano previsti nello scorso appalto. Peccato che però nessuno li abbia mai fatti.

Io ho chiesto all'azienda: "Ma per quale motivo negli anni scorsi voi tutte queste cose non le avete fatte?". L'ex responsabile mi ha detto semplicemente che non gli era stato chiesto, nonostante i cittadini li avessero comunque già pagati questi servizi nella tassa rifiuti.

Questo è un po' il quadro storico.

Sull'interrogazione, io credo che tutto il "premessato che", a parte la segnalazione su Via Pontida e Via Sant'Ambrogio, non sia corrispondente al vero, quindi tutto ciò che è stato scritto non corrisponde al vero.

Via Pontida e Via Sant'Ambrogio fanno parte di una serie di vie sulle quali c'è una problematica della spazzatrice meccanizzata, nel senso che quando è stato realizzato il capitolato per fare l'appalto nuovo, sono state inserite delle vie che in realtà sono vie private, oppure vie cieche, oppure vie che sono troppo strette, non sono pulibili dalla spazzatrice meccanizzata, quindi già nell'appalto.

Quindi è stato già fatto a monte l'appalto sbagliato, perché era stato previsto il passaggio della spazzatrice in posti in cui non sarebbe dovuta passare, tant'è che sulla mappa che era stata diffusa, e che deriva da quell'appalto, sono segnate delle vie in cui la spazzatrice non dovrebbe passare, perché non può per legge.

Gliene dico altre, oltre a Via Pontida. Sono Via Trento, Via Torino, Via Privata Raimondi, Via Cadorna, Via Lega, Via Ferrari, V Via Meucci (solo l'ultimo tratto), Via Ungaretti, Via Parini, Via Monte Ceneri, Via Monviso, Via Adamello, Via Vicinale Brughiera di Marnate. Queste sono già vie che non sarebbero dovute già essere previste all'interno.

Oggi, purtroppo, dato che nell'appalto avevate previsto che doveva passare la spazzatrice, ma in realtà non può passare, evidentemente c'è un problema di pulizia.

Per fortuna queste analisi le stavamo già effettuando, quindi questa mappatura di quelle vie che in realtà sono errori derivanti dal vostro appalto, le abbiamo mappate, sono quelle che vi ho elencato, e l'intenzione dell'Amministrazione è di andare a prevedere lo spazzamento manuale in

alcune vie, quindi dove non può passare la spazzatrice meccanizzata passerà l'operatore ecologico manualmente.

In altre stiamo ipotizzando di prevedere dei cartelli con l'obbligo di divieto di sosta per una determinata giornata settimanale, al fine di far passare la spazzatrice, perché con l'assenza delle macchine parcheggiate la spazzatrice in alcune vie riesce a fare manovra.

L'obiettivo però è andare a concertare, anche insieme ai residenti, ove possibile, queste decisioni. Verrà fatto in Via Pontida, così come verrà fatto in tutte le altre vie.

Questo in riparazione all'errore che è stato fatto quando è stato redatto il capitolato di gara e l'appalto nella scorsa Amministrazione. Ora andremo a sistemare anche questa problematica che abbiamo ereditato.

In generale abbiamo emesso ad oggi più penali di quante sono state mai emesse dalla scorsa Amministrazione in cinque anni, per darvi solo l'idea di come stiamo monitorando l'adempimento puntuale del contratto.

Quando l'azienda ha capito che la solfa era cambiata, che c'era qualcuno che effettivamente controllava cosa veniva fatto, forse ha capito che doveva cambiare registro, e quindi ha cominciato ad adempiere al contratto in tutta la sua completezza, e questo ha comportato, per fortuna, dei miglioramenti del servizio, così com'è stato detto anche dal Consigliere Magistrali, che ringrazio per i complimenti.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Devo dire se sono soddisfatto o non soddisfatto? Non ci capiamo! Evidentemente parliamo in lingue diverse io e l'Assessore, oltre che, fortunatamente dico io, a pensare in maniera diversa, e ne sono fiero, perché se pensassi come Schiesaro sarei molto preoccupato, però proprio non riusciamo capirci!

Io non le ho chiesto di spiegarmi per quale motivo quando c'era Magistrali Sindaco c'erano alcuni disservizi, ma le ho chiesto se riesce a spiegarmi per quale motivo i disservizi che c'erano già quando c'era Magistrali Sindaco, ci sono ancora adesso, e che cosa volete fare o avete intenzione di fare per risolvere quei disservizi. Non ha risposto, Schiesaro. Non ha risposto.

Ha detto "ci siamo resi conto che la solfa è cambiata". Boh! Chiederemo ai cittadini se si sono resi conto che la solfa è cambiata. Le strade sono più sporche di prima...

Ha detto che, quindi, in tutte queste vie citate il problema non sussiste. Lo chiederemo ai cittadini di Via Libertà. E' tutto pulito! Via Libertà, Via Dante Alighieri, Via Volta, sono tutte pulite! Boh. E' tutta pura invenzione dell'ex Sindaco!

Chiaramente non sono soddisfatto, anche perché c'è stata tutta una prima parte ancora una volta rivolta al passato, si dice che i problemi erano legati al fatto che l'appalto non veniva fatto rispettare, e a me non risulta, perché penali se ne sono elevate anche allora.

Si è parlato di ufficio poco solerte, e anche questo francamente non è bello da parte di un amministratore. A me pare che fosse attento, come lo è ancora adesso.

Però mi viene anche da pensare: se l'ufficio era poco solerte allora, è tanto solerte adesso che l'Assessore deve andare in giro in bicicletta a controllare quello che fanno gli operatori! Che tra l'altro non so neanche se è una roba che si può fare, è una roba legale.

Non sono per niente soddisfatto.

Mi soddisfa solo il fatto che la presentazione comunque dell'interrogazione ha sortito un effetto, nel senso che questa settimana qualcosa si è mosso, Via Libertà è stata pulita, almeno solo per questa settimana, e qualche beneficio in più anche i cittadini che hanno sottoscritto la raccolta delle firme l'hanno visto nell'oltre saronnese.

Spero che questo miglioramento temporaneo non sia legato esclusivamente alla presentazione dell'interrogazione, altrimenti ad ogni Consiglio ripresenteremo la stessa interrogazione per far sì che, almeno in quella settimana di Consiglio Comunale, queste vie vengano pulite. Grazie.

TTO N. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SULLE TEMPISTICHE PER L’AFFIDAMENTO GESTIONE CENTRO ANZIANI RESCALDA**Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Premesso che il Centro Anziani di Rescalda risulta ormai chiuso ed abbandonato dalla fine del 2014; nonostante le continue sollecitazioni da parte dei Gruppi di opposizione, anziché predisporre da subito una vera e propria gara d’appalto, ricordo che se ne era parlato fin dalla fine del 2014, si sapeva che il gestore avrebbe abbandonato dal 31/12, e si diceva “facciamo la gara d’appalto”, affinché si potesse trovare in tempi celeri il nuovo gestore.

Si è dato invece corso, peraltro io ho scritto “un colpevole ritardo”, è stato fatto solo la scorsa primavera, ad una generica manifestazione di interesse.

Premesso che risultano pervenute da tempo cinque offerte gestionali, tre da privati cittadini e due da associazioni.

Già ad una interrogazione orale l’Assessore ai Servizi Sociali, prima dell’estate, nel mese di giugno, aveva garantito che entro la fine del mese di luglio si sarebbe individuato il nuovo gestore.

Tenuto conto dell’importanza sociale che il Centro riveste per tutto il territorio, in particolare per la frazione di Rescalda, è davvero un peccato vederlo abbandonato fra l’incuria, e anche, mi dicono, incursioni alla sera di ragazzi, interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere se, in quali tempistiche e con quali modalità l’Amministrazione intende concludere il procedimento che dovrebbe consentire di individuare il nuovo gestore del Centro Anziani di Rescalda, e ridare così vita ad un fondamentale punto aggregativo del nostro paese. Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Faccio un breve riassunto, in modo tale da capire qual è lo stato dell’arte ad oggi.

Nell’inverno scorso è stato chiuso il Centro Anziani, come correttamente diceva il Consigliere Magistrali.

Il colpevole ritardo, in realtà, è nato dal fatto che abbiamo attuato tutte quelle procedure che ci hanno permesso di intercettare quello che poteva essere il vero bisogno ed il vero obiettivo da perseguire in quell’ambito, che secondo noi era poco sfruttato e sotto-sfruttato, quindi poteva essere potenzialmente più utilizzato ed avere un’utenza non settoriale, ma un’utenza ben più vasta, per cui siamo arrivati a maggio-giugno a fare una manifestazione di interesse, a cui hanno, giustamente, come ricordava, partecipato cinque persone, e ci siamo trovati a luglio con queste cinque proposte.

Non ce la siamo sentita, sinceramente, di scegliere all’interno della nostra Giunta per una di queste proposte.

Cosa abbiamo fatto? Abbiamo cercato di dare la massima trasparenza ed il massimo coinvolgimento e, superata la pausa estiva, siamo andati a predisporre quello che presto, con i tempi tecnici dell’ufficio, sarà un bando di gara vero e proprio per l’assegnazione del centro di Via Sormani che, concordo, è un fulcro importante ed indispensabile per il nostro paese. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Anche qui non posso dire di essere soddisfatto, perché secondo me, a questo punto, si è perso davvero un anno abbondante, cioè si doveva fare da subito una gara d’appalto, alla fine dell’anno scorso o all’inizio di quest’anno, anche perché il timore è che ci si sia infilati in un vicolo cieco, perché, avendo già raccolto comunque delle proposte gestionali nell’ambito della manifestazione di interesse, so che sono state anche poi chieste delle ulteriori offerte economiche, un business plain, quindi le carte sono già state un po’ scoperte da parte dei pretendenti e degli operatori, ora rimettere in discussione il tutto con una gara d’appalto, quando probabilmente anche le offerte economiche fatte dagli stessi sono note agli altri, a me pare francamente pericoloso.

Io speravo, invece, che l’Assessore potesse dire che in tempi rapidi la Giunta avrebbe, raccolta tutta la documentazione necessaria e assolutamente portante che è stata raccolta, si poteva procedere.

Non sono tra l’altro anche chiari a questo punto anche i tempi, cioè la gara d’appalto in questo ambito se può durare un mese, tre mesi, sei mesi.... Questo non si può sapere.

OGGETTO N. 6 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PAOLO MAGISTRALI SUL DEBITO DI AUSER NEI CONFRONTI DEL COMUNE

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Anche qui una doverosa premessa, perché quando ho presentato l'interrogazione mi sono giunte anche già voci allarmanti.

Questa non è un'interrogazione contro l'AUSER, attenzione, ci tengo a precisarlo, perché ho collaborato in passato, so anche il valore che ha questa associazione, con le tante iniziative messe in campo in questi anni nell'ambito sia dei servizi sociali, sia di progetto eco-culturali, penso al gemellaggio con Atella, penso alle camminate, al gruppo di cammino, alla collaborazione fondamentale che AUSER dà nella gestione del servizio trasporto anziani, un servizio che altrimenti, cioè senza l'ausilio dei volontari di AUSER, di Anteas e di altre associazioni, probabilmente il Comune non sarebbe neanche in grado di offrire ai propri cittadini.

Volevo focalizzare l'attenzione su un altro aspetto, cioè sui momenti aggregativi, di intrattenimento organizzati dall' AUSER il venerdì sera nell'ambito del pallone di Via Schuster, dove di fatto AUSER organizza serate danzanti, ludiche, sicuramente importanti per gran parte anche dei nostri cittadini, alle quali sappiamo partecipano comunque molte persone di altri paesi.

Leggo velocemente l'interrogazione.

Premesso che da alcuni anni l'associazione AUSER utilizza la tensostruttura di Via Schuster il venerdì sera ed in altre particolari ricorrenze o festività per svolgere attività ludico-sportiva ed aggregativa in linea con le finalità proprie dell'associazione, infatti AUSER è un'associazione - tratto dallo statuto - di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo attivo nella società;

premesse che nessuno vuole contestare – l'ho detto in premessa – l'impegno, la perseveranza, la passione, la dedizione che l'associazione ed i suoi volontari hanno nello svolgimento di una pluralità di azioni sociali e culturali;

premesse che, come ogni altra associazione sportiva di volontariato sociale e culturale, per l'utilizzo della struttura dovrebbe sostenere un costo in base alle tariffe deliberate dall'Amministrazione Comunale, che risulta da discussioni già affrontate, ricordo, mai approfondite, sia in Consiglio Comunale che in Commissione, che la stessa sia debitrice nei confronti del Comune di un importo che pare abbia raggiunto cifre importanti;

tenuto conto che l'Amministrazione Comunale, pur rispettando le finalità statutarie di riconoscimento e valorizzazione delle libere associazioni e del volontariato quale momento di aggregazione e confronto sui temi di interesse della comunità locale, ha anche l'altrettanto dovere di garantire un'adeguata copertura dei costi di gestione degli impianti, e sappiamo che di fatto la tensostruttura di Via Schuster ha anche dei costi alti;

interroga il Sindaco e la Giunta per sapere a quanto ammonta il debito che AUSER ha nei confronti del Comune; per sapere se l'Amministrazione intende procedere per pretendere il pagamento degli arretrati, con quali modalità ed in quali tempistiche.

Aggiungo soltanto, per completezza di informazione, che questo debito non si è accumulato solo in questo anno. Faccio questa interrogazione perché sono a conoscenza che anche durante la passata Amministrazione c'erano stati dei problemi.

AUSER contestò anche la tariffa che venne applicata, si parla però - se non sono cambiati - di 250 euro a sera per il periodo estivo, e di 500 durante il periodo invernale, quando è in funzione il riscaldamento, che potrebbero apparire così nominalmente alte, però il ragionamento che venne fatto allora, e mi ricordo anche in parte condiviso, era "teniamo in considerazione che quelle serate sono serate danzanti molto partecipate"; spesso partecipa un numero anche elevato di persone, anche 250-300 persone, allora si era detto "si chiede ad ogni partecipante il sacrificio di un euro o due euro per partecipare ai costi di gestione della struttura", che non mi sembrava, e non mi sembra ancora oggi, una cifra folle per partecipare per l'intera serata, non all'ora, quindi per l'intera serata.

E' ovvio che di fatto i 500 euro moltiplicati per enne serate, moltiplicati per gli anni, credo abbiano raggiunto anche delle cifre importanti.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Vediamo un po' i conti. Il debito oggi ammonta a circa 58.000 euro, di cui ben 48.000 euro accumulati fino all'anno sociale 2013-2014.

Quindi mi viene da rispondere, se potessimo fare un'interrogazione al contrario, girando a lei la domanda, quindi chiedendo a lei con quali modalità e con quali tempistiche a vostro tempo vi siete mossi per trovare una soluzione a questa problematica.

Problematica che riguarda intanto un Ente che non è un privato e non è un'impresa; è un Ente che non ha nessuno scopo di lucro; è un'associazione di promozione sociale.

La rassicuro dicendole che intendiamo certamente recuperare il credito, nella forma, nei modi e nei tempi che ci consentano di garantire e tutelare i diritti dell'Ente, quindi i diritti del Comune, ma che al contempo non mettano in difficoltà e non strozzino un'associazione di cui Rescaldina ha assolutamente bisogno, per tutte le azioni che svolge a sostegno di chi fa più fatica.

Per questo abbiamo già intavolato un confronto con i vertici provinciali e regionali di AUSER, avvalendoci anche della collaborazione del CSV, del Centro Servizi per il Volontariato.

Lei ha aspettato ben cinque anni ad affrontare il problema, perché il debito si accumula dal 2011, e oggi siamo nel 2015, chiedendo oggi a noi come intendiamo affrontarlo. Le assicuro che lo faremo, naturalmente nel pieno rispetto della legge, in trasparenza, e di sicuro con tempi molto inferiori ai suoi.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sono soddisfatto ovviamente della risposta, soprattutto da quel avverbio "certamente" recupereremo il debito, perché vox populi diceva che in qualche modo si pensava ad una sanatoria generalizzata.

Io ho fatto questa interrogazione, non pensi di avermi messo in difficoltà, Sindaco, perché noi comunque avevamo già allora aperto un tavolo di trattativa con AUSER, e si era arrivati ad ipotizzare delle risoluzioni per far rientrare quel debito. Poi di fatto qualcuno anche dell'AUSER ha detto "fortunatamente è arrivata la nuova Amministrazione ed il problema è stato accantonato".

Ho fatto questa interrogazione perché ero preoccupato di quello, che, per ragioni che non oso immaginare, quel problema venisse accantonato. Invece mi fa piacere che venga portato avanti anche da voi, e confido che quel debito, proprio per il bene del Comune, della comunità, venga certamente recuperato. Grazie.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Il Documento Unico di Programmazione è un nuovo strumento che è entrato in vigore con la riforma della contabilità, con il Decreto Legislativo 118/2011, ed ha avuto sin dal suo inizio, e ancora adesso, un percorso molto travagliato, che soprattutto ha riguardato sia il suo iter, sia le sue scadenze, sia proprio la sostanza del documento.

Oggi queste diverse interpretazioni sembrano forse avere trovato un po' un punto fermo, peccato che però siano giunte in tempi assolutamente inaccettabili rispetto a quelli che possiamo considerare dei tempi congrui per un qualsiasi percorso che si possa considerare democratico e trasparente, e che ha in sostanza il dovere di rispettare e garantire tempi, regole e diritti, informazioni.

Contrariamente a quanto si era prospettato, e alle letture dell'articolo 170 del TUEL, il quale parlava di presentazione da parte della Giunta al Consiglio, giovedì 22, quindi pochi giorni fa, la Commissione Arconet (che è la ragioneria generale dello Stato) con la risposta al quesito n. 10 ha completamente stravolto tutte quelle che erano le interpretazioni precedenti, tra l'altro una anche del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, che si occupa di Enti Locali, che era arrivata pochissimi giorni prima, e sostanzialmente dice che questo documento non deve essere presentato al Consiglio, ma il Consiglio lo deve approvare.

Una modifica che incide non solo sulla forma del deliberato, ma incide su tutta la sostanza di un intero processo amministrativo e, come dicevo prima, anche democratico.

Dopo la proroga della scadenza, che è passata dal 31 ottobre al 31 dicembre, che è stata deliberata nella Conferenza Stato-Città il 20 ottobre del 2015, quando noi avevamo già cominciato, per rispettare i tempi, il nostro iter amministrativo, la pronuncia di giovedì 22 si pone ancora in totale difformità a quelle che erano le pronunce precedenti, e questo è un po' - consentitemi di dirlo - l'ennesima dimostrazione di una norma un po' pasticciata, con la volontà di intervenire sulla programmazione degli Enti Locali senza ad avere la necessaria consapevolezza di quella che è la realtà quotidiana che gli Enti Locali vivono.

Pertanto, in questo quadro completamente stravolto, ci sentiamo costretti a chiedere, ai sensi del comma 4 dell'articolo 77 Regolamento del Consiglio Comunale, il ritiro del punto all'ordine del giorno, rispetto al quale verrà riprogrammato completamente il suo percorso amministrativo, in base alle novità interpretative che ho illustrato poco fa.

Non posso che concludere manifestando apertamente il mio disappunto verso l'operato di questi Enti, mi dispiace dirlo, ma dell'ANCI compresa, che in questo quadro, palesemente confuso e nel quale già da tempo erano chiare le condizioni che impedivano la possibilità di redarre il documento che rispettasse sia le scadenze, sia i nuovi indirizzi in tema di finanza locale, non hanno agito per tempo, prendendo i dovuti provvedimenti, creando delle grandi difficoltà e degli ostacoli, che non sono banali, ai processi amministrativi, e comportando un grande dispendio di energie e di lavoro.

Mi pare, e concludo, che per gli Enti Locali e per il lavoro delle persone che negli Enti operano sia doveroso un maggior rispetto. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie. Quindi è ritirato.

OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO PER LA COSTITUZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DELLA SOCIETA' CAP HOLDING S.P.A. SUL TERRENO SITO PRESSO IL PARCO MANGRATE - FOGLIO N. 8 PARTICELLA N. 221

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Si tratta dell'approvazione dello schema di contratto per la costituzione del diritto di superficie in favore della società Cap Holding sul terreno sito presso il parco di Mangrate, che è il parco della stazione, per capirci, e stiamo parlando del pozzo.

L'unica correzione che devo dire rispetto a quanto già detto in Commissione è che la delibera fa riferimento al pozzo, quindi solo la zona identificata come rossa nell'allegato, e non nel tratto giallo, quindi fra il pozzo ed il parcheggio.

Adesso andiamo ad approvare lo schema di il contratto, dove abbiamo definito il costo al metro quadro.

Nella delibera, nelle premesse, nel visto, al quarto paragrafo ci siamo accorti che c'è un errore materiale, "pari ad euro 3.750" e tra parentesi c'è scritto "euro 5.000 al metro quadro". Magari fosse 5.000 euro al metro quadro! E' un 5,00, quindi propongo un emendamento che va a correggere un errore materiale.

Propongo che al quarto paragrafo delle premesse, "visto che lo schema di contratto per la costituzione del diritto di superficie relativamente a metri 750", venga modificato il tra parentesi "euro 5,00" al posto di "euro 5.000 al metro quadro".

Questa è la proposta di emendamento, preliminarmente poi alla richiesta di approvazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:

Voti favorevoli 17.

L'emendamento è approvato

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 17.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 17.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Ass. all'urbanistica LAINO MARIANNA

La delibera ha come oggetto la rettifica di un errore materiale riscontrato dagli uffici nella bozza di convenzione del Piano Attuativo TR6A, che è stato adottato con delibera n. 6 del 28.02.2014, ed approvato con delibera n. 55 del 31.10.2014.

In particolare l'errore è all'articolo 8, che recita: “Il soggetto attuatore si impegna per sé e per i suoi aventi causa a corrispondere al Comune l'onere di perequazione determinato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 25.07.2012, pari a euro 95 al metro quadrato”.

In realtà la delibera n. 41 del 25.07.2012, richiamata puntualmente nell'articolato, stabiliva un valore non al metro quadro, ma al metro cubo.

Pertanto si propone proprio al Consiglio di rettificare questo errore materiale, e conseguentemente l'onere dovuto risulta essere di 233.985 euro, anziché 77.995 euro.

Inoltre, considerato che la delibera n. 55 del 31.10.2014 fissava il termine di un anno per la stipula della convenzione dal momento in cui veniva approvato il piano attuativo, quindi in questo caso questa scadenza sarebbe stata il 30 ottobre, e proprio a seguito di questa correzione nel deliberato proposto si proponeva una proroga di tre mesi.

In realtà sul tavolo avete di emendamento, perché in data 27/10, quindi qualche giorno fa, la proprietà ha chiesto una proroga del termine di un anno, cioè di spostare da tre mesi ad un anno. In particolare dice “al fine di valutare la possibilità di proporre un'alternativa alla corresponsione dell'onere la cessione di aree”. E' una richiesta generica di valutare un'alternativa.

Si propone un parziale accoglimento di questa richiesta di proroga a sei mesi, e questo è proprio il testo dell'emendamento che avete trovato sul tavolo, che risulta un tempo congruente per la valutazione sia del proponente, sia degli uffici, dell'eventuale proposta.

In ogni caso, nel momento in cui ci saranno delle proposte diverse, saranno riproposte a questo Consiglio Comunale.

Quindi oggi si provvede alla rettifica dell'errore materiale, si danno sei mesi di tempo per la stipula con queste condizioni; in questo tempo, se emergono delle alternative, delle valutazioni diverse, verranno presentate sia alle Commissioni, e si ritornerà in Consiglio.

Se sarà poi necessaria un'ulteriore proroga di sei mesi, la valuteremo. Quindi mi sembra un giusto compromesso.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Considerato che abbiamo ritirato il documento di due punti fa, abbiamo un po' di tempo per approfondire la questione.

Una battuta sugli errori materiali, perché abbiamo visto prima l'Assessore Schiesaro che si è accorto dei 5.000 euro anziché 5. Facciamo un richiamo agli uffici, che prima di mettere il parere di regolarità tecnica e contabile gli atti li rileggano, perché poi vedremo che questi errori materiali ci portano a determinate adozioni di delibere, che magari i Consiglieri, gli Assessori e la Giunta non approfondiscono fino in fondo, e poi siamo qua a rettificarle.

Un'ulteriore premessa vorrei farla relativamente ad una questione di metodo di lavoro dei Consiglieri, del Consiglio, degli uffici, al duplice scopo di facilitare, appunto, il compito dei Consiglieri Comunali nell'espletare il proprio mandato, e quindi giungere alle determinazioni di Consiglio Comunale con assoluta cognizione di causa di quello che stanno deliberando, e con lo scopo anche di evitare ridondanti richieste di atti di delibere agli uffici, rispetto ad argomenti che sono all'ordine del giorno.

Mi spiego meglio: se nella convocazione del Consiglio Comunale è riportato che relativamente ai punti 7 e 9 (adesso stiamo facendo il 9) il materiale a disposizione è nella intranet comunale, io mi aspetto che nella intranet comunale ci sia il fascicolo istruttorio interno che ha portato la Giunta a proporre al Consiglio Comunale quanto è all'ordine del giorno, quindi intendo che, invece di andare davanti al funzionario comunale, a parte che non ho tempo, e chiedergli di aprirmi il fascicolo, trovo tutto quello che c'è citato nelle premesse dell'atto che si va ad approvare nella intranet comunale.

Se andiamo a vedere cosa c'è su questo punto all'ordine del giorno nella intranet comunale, io l'unica cosa che ho trovato - tra l'altro è difficile anche navigare nella intranet - sono i riferimenti della documentazione che era stata predisposta per la Commissione Urbanistica di settimana scorsa.

E cosa troviamo? Una copia della delibera, che ce l'avete già data tre volte, e quindi un'altra volta anche con la convocazione dell'ordine del giorno, ed una copia della convenzione che si va a ratificare, come ha detto prima l'Assessore.

Nulla invece è riportato nel fascicolo informatico relativamente alla delibera del Consiglio Comunale del 25 luglio 2012 n. 41, citata dall'Assessore, che ci serve per capire se quello che viene proposto questa sera di deliberare, cioè la correzione dell'errore materiale, questa volta è corretto o meno. E quindi ringrazio l'ufficio Affari Generali, che me l'hanno mandata via mail, anche perché nell'intranet comunale ci sono i verbali dei Consigli Comunali, e non ci sono poi gli atti finali, cioè le delibere di Consiglio Comunale in intranet non si trovano.

Nulla viene detto sempre nel fascicolo istruttorio dei rapporti epistolari (compresi gli ultimi, che questi qui al limite potevano non esserci, perché ci sono arrivati il 27, che era l'altro ieri), formalizzati, intercorsi fra l'Amministrazione ed il lottizzante, cioè nelle premesse della delibera viene citato un avvio di procedimento nei confronti del lottizzante per evidenziargli che è stata aperta questa procedura di rettifica dell'errore materiale, però non c'è né la lettera che ha scritto il Comune, né le eventuali risposte con le quali il lottizzante ha contro-dedotto, perché se da una parte si dichiara, appunto, che si sta trattando di una convenzione, la convenzione è fatta a due, cioè come era stata sottoscritta la bozza di convenzione che è andata in Consiglio Comunale con l'approvazione definitiva dell'ottobre scorso, a me piacerebbe sapere cosa ne pensa il lottizzante di questo avvio di procedimento, e cosa risponde nel merito sulla questione dei 95 euro a metro cubo anziché a metro quadro.

Sul metro quadro, sempre riferito a quello che dicevo prima come battuta, nella convenzione (io non so se è stata scritta dal lottizzante e fatta propria dagli uffici, e quindi poi dal Consiglio Comunale, oppure, viceversa, se è stata scritta dagli uffici e poi firmata dal lottizzante) la parola "metro quadro" è riportata in grassetto: vuol dire che quella roba lì qualcuno l'ha vista e ci ha ragionato sopra.

Io, con rammarico, prendo atto che sia nel febbraio 2014, però io non c'ero, ma nell'ottobre 2014 io ho alzato la mano per approvare un piano attuativo che riportava quell'errore lì, e quindi magari i non dovuti approfondimenti non dico che sono imputabili interamente alla mancanza di elementi nel fascicolo istruttorio, però se alla delibera dell'ottobre 2014 ci fosse stata allegata anche quella del 2012, magari qualcun altro si accorgeva che erano metri cubi e non metri quadri.

Quindi, visto che stiamo emendando, magari nella narrativa della delibera si potrebbe richiamare, oltre che la comunicazione dell'Amministrazione Comunale, anche le risposte fornite dai proponenti.

Per favore, chiedo, in primo al Giunta, in quanto è la prima che avanza le proposte di delibera del Consiglio Comunale, poi al Presidente del Consiglio quale garante dell'operato del Consigliere Comunale, che i fascicoli istruttori vengano compilati. Io chiedo che vengano compilati in intranet, perché effettivamente venire qui e fare aprire il fascicolo si perde tempo noi, nel senso buono, e si fa perdere tempo anche agli uffici. Visto che c'è questo strumento qui, che tutto venga inserito in maniera informatizzata.

Ad ogni modo sta di fatto che io questa sera, sia cosa ha scritto il Comune, sia cosa ha risposto il lottizzante non lo so.

Sui contenuti della proposta dell'ordine del giorno, la delibera che ci viene chiesto di approvare è molto stringata e asciutta, cioè è prettamente tecnica, ma secondo me apre una serie di scenari e di criticità che, sebbene sono conscio che non si possono risolvere questa sera, però secondo me è bene che vengano evidenziati per, appunto, arrivare ad una votazione che non lasci dubbi.

Le due maggiori criticità, secondo me, sono: una, i presupposti normativi in applicazione della 12 e delle norme del Piano di Governo del Territorio della delibera consiliare del 25 luglio 2014, la n. 41 che citava prima l'Assessore, dove appunto c'è questo errore materiale; l'altra sono le altre casistiche di piani attuativi ove sono stati applicati i 95 euro a metro quadro anziché a metro cubo.

Se facciamo un po' di conti veloci, questa questione qui di metro cubo e metro quadro è passata in Consiglio Comunale dalle sei alle otto volte, cioè adozione di un piano, approvazione di quell'altro... quattro o cinque volte minimo.

Sulla questione di come è stata predisposta e formulata la delibera del luglio 2012, cioè proprio come concettuale, la delibera parla "quantificazione del valore economico dei diritti volumetrici per l'anno 2012".

Secondo me questa delibera ha stiracchiato le norme del Piano di Governo del Territorio, sia per quanto riguarda le norme tecniche attuative del Documento di Piano, sia per quanto riguarda le norme tecniche attuative del Piano dei Servizi, arrivando ad una conclusione, che è quella di un'esplicita monetizzazione dei diritti volumetrici che il P.G.T. assoggetta a perequazione.

Se voi leggete l'articolo 7 delle NTA del Documento di Piano (adesso non ve lo leggo per risparmiarvelo), c'è scritto che questi diritti volumetrici vengono messi in essere una volta che l'Amministrazione viene in possesso dei terreni sui quali questi diritti sono allocati.

Quindi ci troviamo di fronte ad un'interpretazione dell'allora Consiglio Comunale, che a mio parere non è tanto coerente con quanto dice la Legge 12/2015, né quanto dice la normativa delle norme attuative del Documento di Piano, che è chiaro su un concetto, cioè dice "bisogna che il Comune, per elargire questi diritti volumetrici ci porti a casa i terreni azionati al servizio che di questi diritti volumetrici sono rivestiti".

Il Consiglio Comunale, con la richiamata delibera la monetizzazione di questi diritti, invece che dovevano essere oggetto di pura perequazione, inficia le previsioni di piano, nel senso che niente sembra obbligare il Comune poi ad utilizzare tali introiti per acquisire le aree sopra richiamate.

Quindi si è fatta tutta una serie di normativa di piano per portarsi a casa i terreni, poi dopo con la delibera del luglio 2012 si monetizzano, non si dice che queste monetizzazioni sono destinate a portarsi a casa quei terreni lì, e quindi non so io dove sono andati a finire i soldi che ha pagato l'allora lottizzazione per questi diritti volumetrici.

Quindi una delibera che mischia, magari anche nel senso buono, però non è chiaro proprio perché vengono mischiati, i due concetti di perequazione e di compensazione che le norme di piano identificano.

Uno può interpretare la delibera 2012 come il primo tentativo per arrivare, perché la 12 parla di una regolamentazione vera e propria dei diritti volumetrici istituiti dal P.G.T., però è stato un "aborto" che è rimasto lì, e poi nessuno ha più dato seguito.

Questa sera, però, quando diciamo di correggere l'errore materiale la chiamiamo interamente nelle premesse, quindi vuol dire che questa sera il Consiglio Comunale per correggere l'errore materiale, ad ottobre dell'anno scorso, per quanto mi riguarda, inconsciamente, questa sera invece consciamente mi viene chiesto di richiamarla, di prenderne atto e di farmela propria quella delibera del 2012.

Se invece analizziamo l'allegato A della delibera del 2012, cioè circa i criteri con cui si è addivenuti a quei calcoli, a parte che nel testo si sono persi.... adesso mi vengono indicati, però in matematica non mi ricordo più come si chiamano, cioè se io sto parlando di 150 euro/metro quadro, alla prima riga.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Unità di misura, grazie. Se parlo di 150 al metro quadro nella prima riga, poi nella seconda riga parlo invece solo di 150, non parlo più di metri quadri, non parlo più di metri cubi, faccio tutta una serie di calcoli, poi arrivo in fondo, dove solo nell'ultima riga c'è scritto davanti "un metro cubo uguale tot", secondo me un po' di difficoltà interpretative di quell'allegato lì ci stanno pure.

Un'altra cosa, invece, che sembra chiara nell'allegato è che questi calcoli fanno riferimento esclusivamente alle aree ad uso residenziale, identificate come terreno vergine nel P.G.T..

In fondo all'allegato viene fatta una precisazione per equiparare i diritti volumetrici nel caso in cui si dovesse realizzare un edificio ad uso commerciale. Si dice in fondo "allora per l'uso commerciale applichi quello che abbiamo scritto sopra nelle aree di centro", mi sembra di ricordare a memoria.

Quindi c'è stato un bel salto logico tra l'allegato del 2012, che dice 95 euro a metro cubo per i terreni residenziali, alla bozza di convenzione adottata ed approvata nel 2014, che parla di 95 euro a metro cubo per i terreni produttivi, perché di terreni produttivi l'allegato A non dice nulla, mentre si potrebbe dire, come dicevo prima, un piccolo aggancio sui terreni commerciali.

Tra l'altro io non ho capito, forse è stato detto in Commissione Urbanistica, ma me lo sono segnato male, per il produttivo ed il commerciale i metri cubi sono tanti nei fabbricati, quindi il passaggio al metro cubo virtuale da chi è stato interpretato?

Chi è che ha detto che per il commerciale e per il produttivo, invece di calcolare gli effettivi metri cubi di capannone, che vengono fuori milioni di euro, si debba calcolare i metri cubi virtuali, cioè basta per moltiplicare per tre invece che moltiplicare per dieci di altezza?

Quindi a mio parere è una delibera di Consiglio Comunale non chiara, quella del 2012, per due aspetti principali: al limite della coerenza con i disposti del P.G.T. richiamati nell'atto stesso, e non esaustiva delle varie fattispecie di interventi edilizi che si possono andare a fare con il P.G.T. sul territorio comunale.

Però, come dicevo prima, una delibera che nelle premesse della delibera di correzione di errore materiale ci viene riproposta, e che il Consiglio Comunale fa sua anche questa sera.

Sugli altri casi, invece, dove sono stati applicati i 95 euro a metro cubo, c'è dato sapere che dal lavoro istruttorio di verifica svolta dagli uffici comunali è emerso che tutto quanto sopra richiamato è stato applicato anche per quanto riguarda il Piano Attuativo 17B a destinazione commerciale, adottato nell'ottobre 2012 ed approvato definitivamente nel dicembre dello stesso anno. Tra l'altro la delibera del luglio 2012 è servita per portare avanti quel Piano Attuativo 17B.

Diversamente dal TR6A, quello che abbiamo in discussione questa sera, nel caso del 17B la convenzione è stata definitivamente sottoscritta, e quindi ha assunto forma di contratto definitivo fra i due soggetti firmatari, cioè tra Comune e lottizzante.

C'è stato riferito dalla Giunta in Commissione, oppure me lo hanno riferito a voce, non me lo ricordo più, che anche nei confronti dell'operatore del PA 17B è stata intrapresa la medesima azione di rivalsa di quanto comporta l'applicazione dei 95 euro al metro cubo anziché al metro quadro.

Ma quindi anche lì un altro errore materiale da rettificare in Consiglio Comunale? Con quali passaggi amministrativi? Perché lì c'è la convenzione in essere, è un contratto, non è più una bozza di convenzione che il Consiglio Comunale sta approvando. E con quali presupposti di contenzioso?

Ci potrebbe essere il paradosso che si va in contenzioso con il PA 17B, il quale, magari (io toglierei anche il magari), ha buone speranze di vincere sul contenzioso, e quindi si applicherebbe con la stessa delibera del 2012 da una parte il metro quadro, perché ha vinto al TAR, e dall'altra il metro cubo perché lo stiamo rettificando questa sera.

Io avrei preferito che queste due casistiche fossero trattate in un'unica seduta di Consiglio Comunale, magari anche con atti distinti, però sembra di capire che la fretta di portare questa sera in Consiglio era dovuta alla scadenza che è stata data con l'approvazione definitiva del piano attuativo nell'ottobre dell'anno scorso, fretta che secondo me non c'era, perché il lottizzante sapeva già, con la comunicazione del settembre, che gli è stata fatta dal Comune, e che il Comune stava rivedendo la bozza di convenzione per l'errore materiale, quindi era impossibile che ci potesse chiamare davanti al notaio questa mattina, o domani mattina a firmare l'atto.

Vado a chiudere dicendo che più volte in questa aula, ed anche in altre sedi istituzionali, è stato richiamato il fatto che l'amministratore pubblico debba agire quando è chiamato ad assumere le proprie determinazioni come il cosiddetto buon padre di famiglia.

Questa sera in tal senso il buon padre di famiglia che c'è in me non è in grado di approvare senza tentare di portare degli aggiustamenti a questa proposta di deliberazione; aggiustamenti che però non voglio anticipare qui, perché vorrei capire se queste mie considerazioni hanno suscitato le stesse perplessità in primis nella Giunta, e poi anche nei Consiglieri Comunali; Giunta con la quale mi scuso di non essermi confrontato prima di questa sera, però prima di questa sera non ho potuto confrontarmi con nessuno, perché se queste cose le avessi sapute meglio durante la Commissione del 21 magari le avrei anche dette, anche se ho fatto alcuni tentativi per capire alcune cose, ma non mi è stato risposto in maniera esaustiva.

Vorrei sapere se queste sono solo mie considerazioni, o se invece c'è qualcun altro che si è posto lo stesso problema. Cioè il problema di fondo è che questa sera il Consiglio Comunale, andando nelle premesse a riportare la delibera del 2012, la fa propria un'altra volta, con tutti i presupposti di criticità, secondo il sottoscritto, che quella delibera 2012 comporta, ed in particolare sul fatto che con la delibera non parlava per niente di destinazioni produttive, era esclusivamente per le destinazioni residenziali, al massimo con l'ultima riga si tiravano dentro anche le destinazioni commerciali.

Quindi uno potrebbe dire: se la delibera del 2012 non parlava del produttivo, ed io ho una proposta dell'operatore che mi parla di 95 euro a metro quadro per il produttivo, che non è trattata da quella DGR là, ed il Consiglio Comunale l'ha fatta propria, perché è un errore?

Anch'io ero convinto all'inizio, quando mi è stato detto per la prima volta, che era assolutamente impensabile di tornar indietro alla delibera del 2012; dicevo "c'è un errore, perché lì c'è scritto metro quadro, adesso si applica al metro cubo, quindi il Consiglio Comunale alza la mano...". Però, leggendo gli atti, i 95 euro a metro cubo sono per il residenziale e per il commerciale, per il produttivo non c'è scritto nulla, e quindi 20 mesi di istruttoria comunale di un piano attuativo mi volete dire che non c'è stata una trattativa su quella roba lì? Trattativa in senso buono, perché la convenzione si chiama convenzione o trattativa urbanistica. Quindi per me i 95 euro al metro quadro scritti nella convenzione potrebbe essere un valore concordato tra Amministrazione ed operatore, su un tema che la delibera del luglio 2012 non affrontava. Grazie.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Scusatemi se riporto la discussione ad un livello più basso, e intanto mi complimento per l'acutezza appena esposta dal Consigliere Turconi per la grande competenza. Io porterò la discussione, appunto, ad un livello leggermente più basso.

Consentitemi una piccolissima introduzione di colore. Nell'impero ottomano esisteva un'istituzione, chiamata Ulema, che era il saggio che amministrava secondo la sharia. Quindi chi aveva un quesito, visto che la legge era quella coranica, andava da questo Ulema, poneva il suo quesito e l'Ulema in pochi minuti rispondeva sì o no. Il 50% delle volte ci azzecchava, il 50% delle volte sbagliava.

Era un'istituzione abbastanza brutale, abbastanza semplice, ma molto economica, non prevedeva una struttura enorme.

Noi occidentali, invece, siamo dotati di strutture amministrative enormi, con sistemi di controllo, sistemi di approvazione, di gestione, di proposta. Strutture enormi.

Io riporto la discussione ad un livello più semplice, il livello del cittadino, che si chiede come sia possibile che accadano queste cose; come sia possibile che un banale errore tecnico, che va assolutamente preso in considerazione, chiunque lavori sbaglia, e quindi il tecnico che compilerà questi documenti è soggetto, come tutti, a sbagliare, quindi indubbiamente non può essere il capro espiatorio di questa questione il tecnico che, inavvertitamente, ha scritto 2 anziché 3.

Ma come sia possibile che un errore, eseguito all'inizio di una catena complessissima, non stiamo parlando dell'Ulema che ha sbagliato, ha detto sì e doveva dire no, come sia possibile che questo errore arrivi al fondo di tutta la catena, e generi degli atti, generi delle azioni, una catena che è complessa, che parte dal tecnico, arriva al dirigente, passa attraverso un Assessore, un Segretario Comunale, un Consiglio Comunale che si esprime, un Sindaco che controlla gli Assessori.

Un sistema assolutamente complesso, che dovrebbe essere a prova di errore, ovvero se un errore si commette nel primo step, il secondo se ne accorgerà; se nemmeno il secondo se ne accorge, forse se ne accorgerà il terzo, ma prima o poi qualcuno se ne accorgerà.

In questo caso, da quello che io, in maniera abbastanza semplice, ho capito durante la Commissione, non è stato un sistema di allarme che è scattato, e seppure in ritardo, ha attivato il controllo, ma è stato un caso fortuito che ci si sia accorti di questo errore.

Errori come questo generano (a volte io, in questo caso è stato preso in tempo, forse) danni economici, danni per chi si trova a fare piani industriali, piani anche di vita, chiunque pianifica prende in considerazione i numeri che gli vengono proposti, e quindi questi errori hanno delle ripercussioni sulla vita economica, sociale, civile di importanza notevole: possono creare dei buchi di bilancio, possono creare la inattuabilità di progetti.

Se l'errore fosse stato al contrario e fosse stata proposta una cifra assolutamente improponibile si sarebbe potuto lasciare decadere il progetto.

Io, come cittadino, mi chiedo come sia possibile che accadano queste cose e non se ne accorga nessuno. Studiando le carte, tentando di studiare le carte, io non ho la competenza del Consigliere Turconi, quindi sono stato in gravissima difficoltà nel tentare di leggere l'enorme mole di carte che accompagnava tutti questi procedimenti, e l'ho considerata assolutamente incomprensibile.

E' stata veramente una fatica improba cercare di capire tutti i rimandi a cui venivo continuamente mandato, e a trovare dove erano i numeri che erano da prendere in considerazione.

Secondo noi, semplici cittadini, questa enorme mole di carta, compilata in un linguaggio accessibile forse solo ai tecnici, alla fine fa sì che di tutta la catena nessuno li legga questi documenti, perché se qualcuno li avesse letti con attenzione e fossero stati redatti magari in

maniera semplice per il cittadino normale, come posso essere io, forse ci si sarebbe accorti immediatamente dell'errore.

E invece è impossibile, anche con errori palesi, districarsi in questo ginepraio di numeri, e quindi un errore che un tecnico commette all'inizio della catena arriva fino in fondo, e passa indenne attraverso tutta la catena di comando; catena, tra l'altro, estremamente costosa, ma che a quanto pare non dà il risultato che ci si aspetta che dia.

Io penso che i cittadini debbano capire come questi errori possono succedere, perché non succedano più, soprattutto.

Poi ho un'altra domanda, sempre semplice, io rimango sul semplice. Adesso abbiamo parlato di questo progetto, accompagnandolo con dei numeri, ma quali sono gli altri progetti per cui questo errore tecnico ha generato delle azioni errate, danni anche, se ci sono dei danni?

In maniera semplice, però, senza inutili cavilli, in maniera che sia comprensibile, quali sono i progetti, se ci sono dei danni, a quanto ammontano questi danni? E cosa succederà adesso, se ci sono dei danni? Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Il Consigliere Turconi Maurizio chiedeva il parere anche degli altri Consiglieri, e devo dire che dal mio punto di vista condivido le perplessità che il Consigliere Turconi ha esposto, anche se vorrei che non si arrivasse in Consiglio Comunale per discutere di questi problemi, che sottraggono tempo ad altro.

E' chiaro che questa non è colpa del Consigliere Turconi, perché io lamento la carenza di documentazione in Commissione da diversi mesi. Più volte ho già fatto mettere a verbale delle singole Commissioni che la documentazione arriva il giorno stesso, il giorno lavorativo precedente la Commissione stessa, e questo impedisce ai Commissari ed ai Consiglieri Comunali di fare il proprio lavoro in maniera opportuna, dettagliata e precisa.

Quindi io accolgo l'invito del Consigliere Turconi, anzi, lo rilancio, per chiedere che ci sia maggiore serietà, che i Presidenti delle Commissioni si facciano carico di pretendere la documentazione da inviare ai singoli Commissari e Consiglieri, e che si possa, in maniera chiara e precisa, avere accesso a tutta la documentazione, che non solo a volte è mancante, ma a volte è anche difficile poi da ottenere, perché poi quando ci si rivolge agli uffici iniziano a parlare di tempi tecnici per andare a prendere la pratica, di documentazione che ha bisogno di approfondimenti, se non quando, come è successo in passato, si arriva a dire che addirittura ci sono degli altri diritti che sarebbero superiori al diritto di accesso agli atti, perché è successo anche questo, lo ricordo.

Dal punto di vista politico amministrativo mi sento però di dire che l'intero Consiglio Comunale del precedente mandato possa essere tranquillo, nel senso che nel verbale della seduta del 25 luglio 2012 sia l'allora Assessore Casati Bernardo che esponeva il punto, sia il sottoscritto e l'allora Consigliere Schiesaro, che lo discutevano, parlavano di metri cubi e non di metri quadri. Quindi questo sta ad identificare che nella documentazione che effettivamente a noi era stata consegnata era contenuta l'indicazione metri cubi; c'erano poi altri documenti, che non erano allegati a quella che era la convocazione di allora del Consiglio Comunale, in cui si parlava invece di metri quadri, ed è quella l'indicazione che poi è stata presa, e sulla base della quale sono stati fatti gli errori susseguenti.

Io quello che mi sento di dire è che comunque, in ogni caso, sicuramente bisogna prendere atto dell'errore materiale che c'è stato, e da lì dover ripartire.

E' chiaro che anche da parte nostra vorremmo capire quali sono le responsabilità dietro a questo, perché qualcuno che doveva controllare, qualcuno che doveva monitorare, non solo leggendo, ma anche al momento dell'applicazione, perché finché fosse rimasto scritto semplicemente sulla carta, passi una svista, ma nel momento in cui viene fatto il computo di quanto effettivamente è dovuto, io penso che, come dall'altra parte ci si è resi conto molto probabilmente che si andava a pagare meno di quanto si sarebbe dovuto, da questa parte qualcuno avrebbe dovuto rendersi conto che si incassava meno di quanto si sarebbe dovuto.

Visto che non è mai una responsabilità unica, non c'è mai una persona unica che segue tutto il lavoro, perché altrimenti vorrebbe dire che c'è qualcosa che non funziona nella macchina burocratica, penso che questo sia un chiaro indice di un malfunzionamento della macchina comunale, e quindi, a maggior ragione, bisogna andare ad individuare cosa è successo, perché è successo, e porre in atto tutte le possibili soluzioni affinché questo non accada più.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Sul fatto di mettere a disposizione la documentazione sono d'accordo, mi impegno anch'io a rendere nei tempi utili, e comunque questo sicuramente agevola i lavori, quindi da questo punto di vista sicuramente è uno spunto per migliorare.

Per quanto riguarda l'exkursus che ha fatto il Consigliere Turconi, è molto complesso, molto articolato. Secondo me una valutazione di questo excursus non è possibile farla così su due piedi, cioè occorre un approfondimento, sia tecnico, sia giuridico delle questioni.

Apprezzo lo sforzo fatto, e sicuramente si potrà fare prossimamente questo approfondimento.

In merito, invece, ad alcuni chiarimenti quando si parlava di volume, e non di metri quadri, nella discussione legata alla delibera n. 41 si è parlato ampiamente di metri cubi, ma si è discusso anche sul fatto che si trattasse di residenziale, commerciale e direzionale, ed il piano attuativo in questione questa sera rientra nella categoria del direzionale, quindi anche su questo si possono fare ulteriori approfondimenti, ma così è stato applicato.

Qui era solo giusto per richiamare degli atti, cioè prendo atto anch'io di quello che è stato discusso in precedenza.

Se si vogliono delle precisazioni tecniche più puntuali, è presente il tecnico, per cui non c'è problema, per quello che si riesce. Non so se c'è qualcun'altro che vuole discutere.

Io penso che la cosa importante è mantenere questa discussione sul fatto che si tratti di un errore materiale a cui mettere mano questa sera, non si può pensare di non intervenire quando ci si accorge di un errore di questo tipo, che è palese, e che ha riscontro in diversi atti.

Cons. IELO Gilles André (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Mi sembra evidente che la materia, per quanto complessa, sia ulteriormente aggravata dall'iter che ha avuto con questo errore.

Ritengo non opportuno, ma doveroso, accogliere quelle che sono le criticità e le perplessità del Consigliere Turconi; sicuramente ha delle capacità tecniche di analisi della problematica maggiori di quelle che possono avere la maggior parte dei Consiglieri, parlo per me stesso, e non mi sembra molto bello, me la dico, me la canto e me la suono.

Stavo dicendo che, essendo la materia complessa, e ritenendo validissime le osservazioni poste dal Consigliere Turconi, ritengo che sia doveroso, e non solo opportuno, fare dei ragionamenti aggiuntivi a tutto quello che è la materia.

Non capisco però un aspetto, in quanto dalle parole dell'Assessore mi sembra proprio che, a fronte di questa rettifica che oggi andiamo a compiere, cambiando le condizioni dello schema di convenzione, e proprio a fronte della richiesta del lottizzante di un periodo maggiore, mi sembra che l'Assessore abbia sottolineato come adesso si aprano altri scenari, per cui è possibile che questo Consiglio venga chiamato nuovamente ad esprimersi, perché se il lottizzante, visto l'aumento esponenziale di quello che è il dovuto, da 77 a 223, non sono mai stato imprenditore, ma anche senza esserlo posso capire che una persona che fa degli investimenti si faccia quattro conti, e quando c'è una variazione così considerevole magari anche il percorso di costruzione può modificarsi.

Anch'io non so qual è stata la risposta del lottizzante, citava il PC 17B, e quali saranno le posizioni di altri imprenditori, associazioni, lottizzazioni. Per questo ritengo che sicuramente bisognerà tornare sull'argomento nei momenti opportuni.

Oggi qua noi siamo chiamati ad esprimere il giudizio su quello che è un errore materiale, quindi la delibera è puntuale su uno specifico aspetto dello schema di convenzione.

Ripeto, è un paio di settimane che comunque se ne discute di quella che è la conseguenza di questo atto. Io ritengo che non si chiuda qui, quindi tutte le perplessità del Consigliere Turconi è doveroso accoglierle ed affrontarle, però logicamente non penso oggi si possa poi andare a discernere i vari aspetti ed arrivare ad una conclusione anche su quegli aspetti che introducono delle dinamiche che non sono più relative al solo piano attuativo di cui oggi siamo chiamati a deliberare per un errore materiale.

Quindi io ritengo che oggi la delibera debba essere votata per quello che è l'oggetto della delibera in sè, cioè una rettifica di un errore materiale.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Nel rispondere mi sono accorta di avere lasciato indietro un tema a cui invece, tenevo. Un'altra domanda che è emersa è quali altri casi e con che entità.

Da quando è stato approvato il P.G.T., e successivamente questa delibera che aveva questo valore, sono stati approvati due piani attuativi: uno non è ancora convenzionato, che è questo che stiamo trattando questa sera; l'altro, invece, è il piano 17B, che è un piano commerciale, che invece in quel caso è già stata stipulata la convenzione, per cui è molto più complesso, ma si è comunque già comunicato all'operatore questo errore, e che si intende provvedere a chiedere i soldi, il delta dovuto.

La delibera faceva distinzione non sulle destinazioni urbanistiche, ma sulla localizzazioni, per cui distingueva tra aree centrali ed aree periferiche, insomma, faceva un'articolazione diversa. L'altro piano attuativo non sono 95 euro al metro quadro, ma è stato applicato 110 euro al metro quadro, che in realtà è 110 al metro cubo.

Adesso le cifre esattamente non le ricordo, però poi posso darvele; se non mi ricordo male è stato già pagato dall'operatore in sede di convenzione circa 200.000 euro, e invece dovrebbe essere moltiplicato per tre, per cui triplicato questo valore.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Ho sentito l'intervento del Consigliere Turconi, però mi sembra che in questo caso, pur apprezzando la disquisizione che ha fatto, sia un po' fuori tema in questa fase, perché non stiamo discutendo della correttezza o meno dell'applicazione della perequazione o meno, su cui si può ovviamente discutere, si può portare in Consiglio Comunale; stiamo discutendo sul fatto di un'applicazione di quella delibera, che comunque è una delibera valida nei termini di un piano attuativo, di uno o più piani attuativi, per cui semplicemente è come poteva essere anche un errore, poteva essere anche se, anziché sbagliare il metro cubo ed il metro quadro, sbagliavano gli oneri di urbanizzazione, metteva anziché 10, tanto per dire, 0,1, anche lì si prendeva atto di un errore e bisognava applicarlo.

Mi sembra un po' che si voglia far nascere una discussione che vada al di là di quello che, è vero, è un errore, però è un errore che può capitare, fortunatamente si sono accorti, e quindi è giusto che di questo se ne prenda atto. Poi l'operatore farà le sue ovviamente valutazioni, però il Consiglio Comunale non può che prendere atto di questo errore e andare a deliberare.

Tutto ciò non centra con l'eventuale discussione su cui possiamo farla, ma sicuramente in un'altra sede, di quello che la Legge 12, il discorso della perequazione e quant'altro.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Solo un chiarimento per l'Assessore Laino; quando dice 17B, intende dire Auchan?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Ha risposto di sì, quindi intendiamo dire che l'accordo stipulato con Auchan è stato stipulato ad una cifra pari, a spanne, ad un terzo del valore reale? Possiamo dire che è stato creato un danno per il Comune? Possiamo, quindi, dire che c'è qualcosa che non va?

Io porto la semplice domanda banale di un cittadino: ma questi danni chi li paga? I cittadini? Grazie.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

E' stato fatto un errore, a questo errore stiamo cercando proprio di rimediare perché non ci siano dei danni per la collettività.

Su responsabilità o meno non lo so, sono processi che hanno tutta una serie di controlli, probabilmente il Segretario può rispondere.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Tre cose, poi parla il Segretario. Per quello che riguarda l'accesso agli atti, si è parlato della omessa disponibilità dei documenti. Mi rivolgo al Segretario, perché se qualche Consigliere non ha sufficiente accesso agli atti deve essere dato a tutti, quindi in modo preventivo, con tutti i documenti, quindi una richiesta che effettivamente faccio propria perché, essendo stato in opposizione, so come ci si sente.

I documenti devono essere dati con i tempi previsti, in modo che ci sia la massima disponibilità dei documenti a tutti i Consiglieri. Visto che è più volte che viene fuori questo discorso, che si chiarisca e si dia trasparenza a qualsiasi documento.

Visto che ha chiesto anche un parere alla Giunta, oggi qua correggiamo solo l'errore materiale, quindi non andiamo a fare propria nessuna delibera. Solo questa cosa come mio parere, visto che ha chiesto il parere un po' di tutti.

L'ultima: se ci sono responsabilità, bisognerà andare a vedere di chi sono, quindi gli organi competenti dovranno andare a vedere se ci sono responsabilità, e di chi. Quindi massima disponibilità nell'andare a verificare, trasparenza, se c'è qualcosa. Il Segretario è sempre a disposizione, che è un po' il garante della legittimità di qualsiasi atto, quindi si vada a vedere se ci sono delle responsabilità.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Solo due battute. Sull'intervento del Consigliere Crugnola e anche dell'Assessore di essere tranquilli perché nel verbale si parla di tutto, sì, ma se nel verbale possiamo parlare di tutto e poi nel deliberato si dice un'altra cosa, e non sto parlando di metri quadri e di metri cubi, quindi nel verbale è proprio parlato del direzionale, ma se il deliberato si riferisce alle aree residenziali e commerciali, il direzionale rimarrà nei testi del verbale, però non ha nessun effetto nella delibera.

Sul mio intervento relativo alla documentazione in intranet, io non ho evidenziato un diniego di accesso agli atti; proprio per evitare dinieghi, che magari sono già successi, se in intranet viene messo tutto quello che è di dovere che venga a conoscenza del Consigliere Comunale, si evita di andare in ufficio a chiedere gli atti, si evita di sentirsi rispondere che occorrono 30 giorni per avere una fotocopia.

Io lavoro in Regione Lombardia, e se viene là un Consigliere a chiedermi un documento di un fascicolo, non posso dire che ci impiego 30 giorni per dargli una fotocopia di quel documento lì! O sono impegnato e gli dico "passi fra un'ora", o se no gli mando la scansione con il pdf. Anche perché se no sembra che gli uffici abbiano da nascondere chissà che cosa, invece da nascondere non c'è niente. Non riesco a capire questa reticenza qui.

Io sarò anche fuori tema, però il Consigliere Casati secondo me ha colto nel segno quando dice "si sta parlando dell'applicazione di quella delibera". Si sta parlando dell'applicazione di quella delibera; se c'è qualcuno che ritiene che invece non si sta parlando di quell'applicazione della delibera, e quindi voterà tranquillamente.

Io di votare tranquillamente una correzione di un errore materiale, che poi, come ho detto prima, vedremo se è un errore materiale o meno, nel senso buono, nel senso che può essere invece un non tema affrontato nella delibera del luglio, quello dei terreni produttivi, quindi io non me la sento di votare a favore di questa delibera qui, che nelle premesse richiama una delibera del 2012 che secondo me, come riconosciuto da tutti, un po' di problemini ce li ha. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Volevo solo effettivamente ritornare su quanto esposto dal Consigliere Turconi, che ha fatto un'analisi tecnica, anche un po' giuridica, molto approfondita.

Vista l'analisi fatta e le perplessità sollevate, non credo che si possa davvero ridurre questa delibera alla correzione di un errore materiale, perché vengono citate effettivamente delle delibere - io questo non me lo ricordavo, non lo avevo approfondito - che non fanno ad esempio riferimento in maniera esplicita ad un indice di perequazione applicato alle aree artigianali produttive, quindi in questo caso si fa riferimento ad una delibera che viene oggi applicata per analogia, prendendo un dato ed un'unità di misura che veniva applicata solo per i terreni residenziali.

Quindi mi chiedevo, se non c'è un'urgenza particolare, a meno che ci siano dei termini abbastanza perentori, pensare di rimandare ad un successivo Consiglio Comunale l'applicazione di questa delibera, con un'articolazione più dettagliata, che vada a dare anche - mi sento di dire - un'interpretazione autentica della famosa delibera 2012, non sarebbe possibile?

Sindaco CATTANEO MICHELE

Un'interpretazione autentica da parte di un Consiglio Comunale che non aveva votato quella delibera la vedo davvero difficile, e anche un po' impraticabile.

La scadenza c'è, perché domani scade l'anno considerato per la convenzione. Lo proroghiamo con questa delibera. Non è stato ancora prorogato niente.

Presidente del Consiglio

Sono conclusi gli interventi? Possiamo mettere ai voti l'emendamento della proroga?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

All'inizio del mio intervento ho detto che almeno si metta nelle premesse del deliberato, quando si parla della comunicazione che l'Amministrazione Comunale ha fatto al proponente, anche se non sappiamo cosa ha risposto, oppure se lo vogliono leggere adesso cosa ha risposto, che il Consiglio Comunale prenda atto nelle premesse che alla comunicazione dell'avvio del procedimento il proponente ha risposto. Anche perché se no non si riesce a capire l'emendamento successivo presentato dall'Assessore su che cosa sta in piedi.

Questa roba qua di prorogare i sei mesi, perché? Ha chiesto un anno, noi gli diamo sei mesi! Vanno giustificati gli atti, eh. Dopo, fra tre anni, qualcuno verrà a chiamarci. Succede così: le cose passano all'acqua di rose, e dopo, quando ci sono dei ricorsi, dicono "però quella sera là....".

Quindi "ritenuto di differire", ma ritenuto perché? Andrà messo nelle premesse che è arrivata una richiesta del 27 ottobre del lottizzante che dice un anno, e noi scegliamo sei mesi. E perché scegliamo sei mesi rispetto all'anno? Perché è congruo. Ma bisogna scriverlo!

Poi sul fatto dell'interpretazione del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale nuoco interpreta quello che ha fatto l'altro Consiglio Comunale, non è che bisogna andare a chiedere all'altro Consiglio Comunale l'interpretazione di una delibera, se no non si finisce più.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Io darei un attimo la parola al tecnico.

Geom. DELLA BELLA NADIA

Buona sera a tutti i Consiglieri. Per quanto riguarda il deliberato, era stato preparato ovviamente prima che arrivasse l'ultima lettera al 27, nella quale si chiede, appunto, di avere un anno di tempo come proroga, e propone anche la possibilità in alternativa di reperire delle aree.

Agli uffici è arrivata il 28, quindi non c'era neanche il tempo materiale proprio di valutare e di entrare nel merito della possibilità di questa alternativa, quindi sarà da valutare prossimamente.

Per quanto riguarda citare nella narrativa della delibera questi documenti, io personalmente ho chiesto chiarimenti anche al nostro legale che ci segue, e dice che il deliberato era già stato fatto, di conseguenza i documenti sono arrivati dopo, e si poteva inserire questo inciso, nel senso di rendere edotti tutti quanti per quanto riguarda questi nuovi atti che sono pervenuti al protocollo comunale, nella relazione che l'Assessore di fatto ha menzionato, e quindi sono comunque in visione a tutti i Consiglieri, perché hanno mandato la prima volta una richiesta di valutazione per quanto riguarda l'applicazione del corrispettivo unitario, euro a metro cubo.

L'ufficio ha risposto, e a questa risposta loro hanno ribadito con l'ultima lettera, depositata al protocollo al 27, per la quale nei prossimi giorni valuteremo e daremo poi la risposta all'operatore.

Essendo un errore materiale, era doveroso ed opportuno fare la correzione. E' ovvio che non si poteva fare solo la proroga, perché implicitamente assecondava l'errore, cioè visto che l'oggetto era il piano attuativo TR, conteneva un errore nella proroga, avallare solo la proroga della convenzione, senza entrare nel merito e correggere l'errore materiale, implicitamente significava non avere riscontrato l'errore.

Non so se mi sono spiegata. La cosa era molto complessa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Geom. DELLA BELLA NADIA

L'avvocato diceva di metterlo nella relazione al verbale del Consiglio Comunale.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi Maurizio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Faccio fatica a farmi capire. Io non ho chiesto il prospettato emendamento di citare nelle premesse del deliberato una cosa che è arrivata il 27 ottobre. Ho chiesto di citare le prime risposte, se ci sono state, che il proponente ha dato alla nostra missiva del settembre 2015.

Ci sono state delle risposte prima che questa roba qui venisse portata in Giunta? Se sì, si citano; se no, non si citano. Non ho detto di citare quella dell'altro ieri. Lo so anch'io che una risposta data l'altro ieri non si può citare nelle premesse del deliberato, che era già stato deliberato.

Poi sulla questioni, che quindi vengono fuori poi le novità, dare la sola proroga alla convenzione, ma chi è che ha parlato di dare la sola proroga alla convenzione? Nessuno l'ha detto questa sera qui in Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

No, ha detto di rimandare l'ordine del giorno, la delibera, non di prorogare i termini.

Quindi, secondo me, però adesso qui andremo nel tecnico, andremo in cose che esulano, siamo fuori sede, si può prorogare solo la convenzione, cioè le tempistiche della convenzione, lasciando aperto tutto il resto, in attesa di chiarimenti. Perché non si può fare?

Non si può, invece, rimandare la delibera di questa sera, perché se la rimandassimo domani mattina teoricamente potremmo essere chiamati a firmare la bozza di convenzione vecchia, perché scade domani, e se non si tira avanti a firmare scade tutto il piano attuativo. Quindi qualcosa questa sera va fatta, o tutto tutto, o un pezzettino.

Ass. all'URBANISTICA LAINO MARIANNA

Direi che nel citare la nota, possiamo citarla, nel senso che quando si dà "dato atto che con nota è stata già data comunicazione", si aggiunge "e in data - poi mettete voi la data precisa - è pervenuta nota di". Quindi farei citare entrambe le note, appena dopo il "dato atto". Quindi questo secondo me si può accogliere.

Io ritengo che bisogna comunque tenere ben presente che stiamo parlando di una rettifica di un errore materiale, quindi che va fatta, secondo me, perché oggi ne abbiamo parlato, non approvare una rettifica questa sera vuol dire avallare il valore precedentemente applicato, e non mi sembra proprio il caso di dare questo spazio di lettura o di interpretazione.

Dopodiché ribadisco la mia disponibilità a dialogare su questo tema, valutare tutti gli aspetti, rivedere questa delibera, se si vuole rivedere, rivalutarne contenuti tecnici giuridici, quello che vogliamo, anche in breve tempo, e riportare eventualmente questa delibera in Consiglio Comunale, cioè mi rendo disponibile a tutte le richieste che possono essere fatte in merito.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il primo emendamento che prevede la proroga di sei mesi:

voti favorevoli 16, contrari 1 (Oggioni Massimo)

L'emendamento è approvato.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

L'emendamento consiste nell'aggiungere dopo al punto "dato atto che con nota del 18.09.2015, protocollo n. 14403, è stata già data comunicazione dell'avvio del procedimento volta alla correzione del descritto errore materiale, articolo 8 dello schema di convenzione, ed in data... protocollo... vengono citate le due note successive di risposta".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il secondo emendamento:
voti favorevoli 17

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 16, contrari 1 (Turconi Maurizio).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 17.

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE COME OGGETTO UNA MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PARTENARIATO TRANS-ATLANTICO SU COMMERCIO E INVESTIMENTI TRA STATI UNITI E UNIONE EUROPEA

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Vi leggo il testo della mozione.

“Premesso che

- nel giugno 2013 il Presidente degli Stati Uniti Obama ed il Presidente della Commissione Europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un partenariato transatlantico su commercio e investimenti, denominato TTIP;
- tali negoziati sono tuttora in corso, nella più totale opacità e segretezza, con l'obiettivo di concluderne l'iter entro la fine del 2015;
- l'obiettivo prioritario di tale partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere non tariffarie, ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est ed ovest dell'Oceano Atlantico;
- il partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i Governi sovrani e le Autorità Locali, qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime;

Considerato che

- le cosiddette barriere non tariffarie altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale;
- il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione;
- l'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati, che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle Istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito;
- il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i Governi e le Autorità Locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo vulnus democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle Autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali;

Il Consiglio Comunale di Rescaldina

esprime

il proprio totale dissenso nei confronti del partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP), in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea e pertanto

impegna Sindaco e Giunta

- ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il ritiro da parte del Governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, dal TTIP, e in subordine alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo;
- a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri Enti Locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP, in quanto in questo trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle Autonomie Locali;
- ad inviare la presente deliberazione all'ANCI, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea”.

Grazie.

Cons. IELO Gilles André (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il mio intervento è per comunicare che, avendo all'interno del Gruppo Vivere Rescaldina discusso l'argomento più volte, e constatato che ci sono sensibilità diverse sull'argomento, il Gruppo

esprimerà il proprio giudizio a livello personale, quindi non ci sarà un voto di maggioranza, ma del singolo Consigliere per la propria sensibilità.

Da qui il mio parere su questa mozione, anticipo che voterò favorevolmente, in quanto i pericoli che sono insiti in questo tipo di trattato sono veramente alti; prima di tutto ricordava la possibilità per le multinazionali eventuali a porre delle cause nei confronti degli Stati per quelle eventuali leggi a tutela dei consumatori, che impedirebbero il commercio dei loro prodotti, ma soprattutto, diceva giustamente il Consigliere Oggioni, queste trattative sono un po' sotto banco.

Io dico la verità, che questo, avendo avuto anche un eco mediatico un po' diverso da altri trattati, in verità sta avendo una visibilità maggiore, però le notizie che arrivano, che trapelano sono veramente poco confortanti. Io faccio notare che questo tipo di trattato sembrerebbe - io adesso poi non ho approfondito la tematica - che in molti casi, invece di andare ad una maggiore tutela del consumatore, equiparerebbe i mercati in modo sempre favorevole alle aziende, e non al consumatore.

Faccio un esempio per tutti, quello per cui mi sono documentato un po', ad esempio sull'alimentare: sapete che la Comunità Europea, in Italia soprattutto, prima di immettere un prodotto alimentare sul mercato bisogna effettuare una serie di controlli; cosa diversa avviene negli Stati Uniti, dove prima si immette il prodotto, e poi, in caso di eventuali criticità, di tossicità, di qualsiasi genere sul prodotto alimentare, viene ritirato il prodotto.

E' un piccolo dettaglio, che però, dal punto di vista del consumatore, dà maggiori garanzie su quello che andiamo a consumare.

Essendo l'Italia uno dei Paesi che è riconosciuto dal punto di vista alimentare e culinario a livello internazionale, io penso che questi trattati, non che non debbano essere fatti dei trattati economici, io sono anche favorevole, però che questi siano prima di tutto trasparenti, che siano ben note le condizioni, e soprattutto che le condizioni non siano sempre favorevoli a pochi eletti miliardari. Grazie.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Io ringrazio il Consigliere Oggioni ed il Movimento 5 Stelle che per la presentazione di questo documento perché, come ricordava poco fa il Consigliere Ielo, il TTIP rappresenta davvero un pericolo molto grave e, ahimè, anche un po' sottovalutato.

L'eliminazione delle barriere non tariffarie ha un campo di azione molto vasto, che potenzialmente può riguardare tutta la sfera veramente della vita umana e dell'ambiente nel quale si vive.

Secondo questo trattato tutto ciò che fissa delle regole più stringenti, che si pongono in un'ottica anche di maggior tutela rispetto alle prescrizioni che sono in vigore dall'altra parte dell'Oceano, sono barriere al commercio che quindi vanno eliminate secondo il principio della cosiddetta armonizzazione delle regole commerciali.

In tema alimentare, ad esempio, le preoccupazioni sono grandissime: come ricordava poco fa il Consigliere Ielo, in Europa vige il principio di precauzione, e non sto ad illustrare di nuovo quello che già è stato detto molto bene.

Costituirebbero una barriera non tariffaria, secondo questo trattato, anche gli obblighi in tema di etichettatura e tracciabilità dei prodotti, ad esempio le certificazioni IGP e DOC su quella che è la provenienza e l'eccellenza dei prodotti agroalimentari, con effetti che sono assolutamente incalcolabili su quelle che sono le piccole produzioni di pregio del nostro Paese, che l'hanno reso un po' il fiore all'occhiello dell'alimentazione mondiale.

Dal punto di vista sociale l'inondazione di questi prodotti sulle tavole degli europei andrebbe ad incidere in maniera molto pesante, soprattutto su quelle fasce deboli della popolazione, su quelle che hanno un maggior rischio di disagio e di esclusione sociale, dato che esiste ormai - è ampiamente dimostrato - una correlazione diretta che lega la povertà con la malnutrizione; una correlazione diretta fra l'acquisto di prodotti a basso consumo ed una bassissima qualità con le malattie cardiovascolari, legate ad esempio ai problemi dell'obesità.

Dal punto di vista ambientale e dei diritti dei lavoratori, si pensi solamente che, ragionando un po' su macrocategorie, che gli Stati Uniti non hanno mai ratificato il Protocollo di Kyoto sulle emissioni dei gas serra, e si sono sottratti anche alla ratifica di importanti convenzioni dell'ONU e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che regolano appunto i diritti dei lavoratori.

L'altra tematica centrale, che rende pericolosissimo questo trattato, è la cosiddetta clausola ISDS, che è citata nella mozione, che è la cosiddetta clausola di protezione degli investimenti. In sostanza, come veniva ricordato poco fa, viene concesso ad una qualsiasi impresa privata di innescare una causa legale contro uno Stato, peraltro gestita da un Tribunale creato ad hoc,

completamente scollegato da quelle che sono le regole della giustizia ordinaria, qualora questo Stato introducesse, con assolutamente dei principi e dei meccanismi democratici, delle regolamentazioni che potrebbero ledere gli interessi di investimento dell'azienda.

Faccio solamente due casi, che sono eclatanti, ed illustrano bene quali sono i rischi di questa clausola: la Philip Morris ha aperto una causa miliardaria contro lo Stato dell'Uruguay e dell'Australia perché, secondo loro, sono stati colpevoli di avere intrapreso una campagna contro il fumo, quindi a favore della salute pubblica, che prevedeva l'obbligo di coprire la superficie dei pacchetti di sigarette in vendita superiore all'80% con delle immagini shock, che dimostravano quali erano gli effetti del fumo sulla salute umana.

Grazie a questa campagna, la popolazione fumatrice dello Stato dell'Uruguay si è completamente dimezzata, e così sono anche dimezzati i profitti della Philip Morris che, grazie a questa clausola, ha fatto causa all'Uruguay.

Un altro caso eclatante e molto recente è quello del Vattenfall, che è l'azienda che si occupa di produzione di energia nucleare in Germania, è un'azienda credo svedese che, grazie a questa clausola, ha aperto una causa contro il Governo tedesco, che successivamente alla tragedia di Fukushima aveva deciso di rinunciare a parte della produzione con energia nucleare, comportando così un abbassamento dei profitti di questa azienda.

Si avrebbero anche delle ripercussioni sui beni che conosciamo indispensabili alla vita (cito l'acqua, perché è il più famoso) che, attaccati da questo trattato, diventerebbero il libero terreno di conquista da parte dei privati, con logiche che spostano la dimensione da quella del diritto ad avere questi beni, a quella del mercato e del profitto per i privati.

In sostanza quello che anche culturalmente spaventa all'interno di questo trattato è il principio che fissa, perché fissa il principio che i profitti - parliamo dei profitti delle multinazionali soprattutto - rappresentano un interesse superiore a tutto il resto che c'è attorno alle aziende, a partire dall'ambiente, ma non solo, arrivando fino alla democrazia, ai principi democratici e la vita stessa degli esseri umani, in una spirale che diventa totalmente regressiva, dove il mondo stesso diventa un po' una variabile ed un mero strumento al servizio del profitto.

Io concludo dicendo che credo anche che sia molto importante che queste tematiche vengano affrontate nel Consiglio Comunale di una piccola cittadina, come può essere la nostra, perché sono tematiche che sembrano davvero lontane ed astratte, ma che in realtà incideranno, o potranno incidere (speriamo non incideranno mai) in maniera profonda e molto forte sulla materialità delle nostre vite quotidiane, anche di quelle dei rescaldinesi.

Non sarà certamente questa mozione, se passerà questa sera, a segnare un punto di svolta importante nella lotta contro questo trattato, ma ritengo che noi, nel nostro piccolo, possiamo fare il nostro dovere, dobbiamo fare il nostro dovere.

Non solo, ma abbiamo anche il diritto, quando lo crediamo opportuno, come Istituzione, che è parte integrante della Repubblica e della Comunità Europea, di partecipare al suo indirizzo generale.

Ovviamente il mio voto sarà convintamente favorevole. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

E' chiaro che si va a discutere in ambito di Consiglio Comunale di una materia che è abbastanza complessa, complessa anche per gli addetti a questo tipo di argomento, e sicuramente complessa per chi magari è più dedicato a verificare quelle che sono le problematiche più vicine al cittadino.

Qui finora si è parlato di un trattato, indicando quali possono essere tutte le negatività di questo trattato, però, se andiamo a leggere esattamente un po' quella che è la documentazione presente, sia nell'ambito governativo che nell'ambito europeo, le cose non stanno proprio così come vengono indicate. Le preoccupazioni ci sono, non sto dicendo che non ci possono essere queste preoccupazioni, però molte volte vengono anche evidenziate per cercare di creare più che altro dei falsi allarmismi.

Innanzitutto cito il Consiglio Affari Esteri Commercio del 21 novembre 2014, che dice che "ha approvato un testo di conclusione nel quale, dopo aver sottolineato l'importanza del TTIP in termini di opportunità per i cittadini e per le imprese, di crescita economica e di sbocchi occupazionali, nonché l'assoluta necessità di comunicare con maggiore efficacia la portata ed i benefici dell'accordo, di rafforzare la trasparenza ed il dialogo in una società civile, in modo da porre in risalto i benefici per i cittadini europei e le opportunità che si dovrebbero creare per le imprese dell'Unione Europea, in particolare piccole e medie, e conferma l'auspicio perché si concluda un accordo approfondito, ambizioso, eccetera, eccetera".

E poi andiamo a leggere la Commissione Europea cosa dice su questo argomento, e qui ha pubblicato le dieci leggende metropolitane.

Prima leggenda: la TTIP indebolirà i rigorosi standard della Unione Europea a tutela delle persone e dell'ambiente. Fatti: gli standard del UE semplicemente non sono in discussione, il TTIP li manterrà tutti. Non vi sto a leggere tutto il dettaglio, questo è per rimanere solo sui punti.

Seconda leggenda: il TTIP abbasserà gli standard della sicurezza alimentare in Europa. Fatti: il TTIP manterrà appieno gli standard di sicurezza alimentare e le procedure mediante le quali la UE le stabilisce.

Quindi nessun indebolimento è previsto con l'applicazione di questo. E questo è nella proposta della Commissione Europea che sta trattando.

Terza leggenda: i dazi fra la UE e gli USA sono già bassi, il TTIP è soltanto un pretesto per smantellare le normative. Fatti: alcune industrie dell'Unione europea risentono ancora di dazi elevati; nelle dimensioni degli scambi complessivi tra Unione Europea ed USA ciò significa che anche i dazi bassi finiscono per farsi sentire, nel senso che oggi giorno è vero che c'è una media del 4% dei dazi, ma nella media ci sono dazi, ad esempio il tessile, che sono altissimi, per cui l'incidenza dell'esportazione delle nostre aziende è elevata.

Quarta leggenda: il TTIP permetterà alle grandi imprese statunitensi di intentare a loro piacimento cause contro i Governi dell'Unione Europea. Fatti: il TTIP rafforzerebbe un sistema di composizione delle controversie fra aziende estere e di Governi che è già in vigore.

Quinta leggenda: il TTIP costringerà i Governi a privatizzare i servizi pubblici di cui tutti usufruiamo. Anche questa è un'altra leggenda, che non è stata citata, però è in giro. Fatti: Tutti gli accordi commerciali dell'Unione Europea lasciano i Governi liberi di gestire i servizi pubblici come lo ritengono opportuno.

Sesta leggenda, la diversità culturale: il TTIP segnerà la fine dell'industria cinematografica europea e degli altri settori dell'industria creativa. Fatti: il TTIP rispetterà le diversità culturali nei settori delle industrie creative europee.

Settima leggenda: il TTIP comporterà una corsa verso il basso in relazione agli standard ambientali e di tutela dei lavoratori. Fatti: intendiamo inserire nel TTIP un capitolo specifico per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Ottava leggenda: il TTIP aiuterà gli esportatori della UE e degli USA a detrimento dei Paesi in via di sviluppo. Fatti: studi indipendenti stimano che anche gli altri Paesi trarranno vantaggio dall'accordo.

Nona leggenda: le persone comuni non hanno la minima idea di che cosa si sta discutendo, mentre sono le grandi imprese a dettare legge nel TTIP. Fatti: i negoziati TTIP sono i negoziati più trasparenti finora registrati nella storia degli accordi commerciali, ed i nostri negozianti consultano regolarmente un'ampia gamma di parti interessate.

Decima leggenda: i Governi ed i politici non hanno nessun controllo su ciò che stanno architettando i negoziatori. Fatti: i Governi ed i Deputati europei sono attori chiave nel processo del TTIP, ed hanno l'ultima parola.

Questo era un documento presentato dalla Commissione Europea, che questa trattando questi argomenti, come anche pure i documenti, che possiamo anche citare, nell'ambito governativo, che si stanno attrezzando per andare a, dove, è vero, ci sono tutte queste preoccupazioni, ma queste preoccupazioni non devono portare a dire "eliminiamo, buttiamo via tutto", anche perché non dimentichiamoci che non è che esistiamo solo noi, piccola Europa, il mondo è grande, e come sempre non è che dobbiamo subire.

Probabilmente non ci rendiamo conto che è già stato approvato l'accordo tra Stati Uniti ed Asia per quanto riguarda gli accordi commerciali; stanno approvando altri tipi di accordi ben più grandi, e rischiamo che a questo punto in questa maniera rimaniamo sempre tagliati fuori da quelli che possono essere gli sviluppi economici.

Pur non ritenendo di abbassare la guardia su quello che può essere il problema, nel senso che tutti quegli aspetti che vengono sottolineati, cioè il fatto dell'abbassamento di quelle che sono le barriere non tariffarie, cioè la preoccupazione che si diceva, la tutela dell'ambiente, la sicurezza alimentare, eccetera, eccetera, questi ovviamente devono essere considerati all'interno di questo, per cui io sarei per una proposta diversa di approvazione di questo, quindi apportando delle modifiche dove non è che si dice che non si vuole il TTIP, si vuole che questo TTIP possa essere portato avanti a queste determinate condizioni.

E le condizioni sono quelle di mantenere quegli aspetti che dicevamo prima, di trasparenza, di comunicazione al cittadino, di mantenere tutti quegli standard qualitativi che noi abbiamo già in Europa superiori, quindi tutte quelle preoccupazioni, che però sono già preoccupazioni, che comunque sono all'interno della Commissione Europea, quindi indirizzato più non a dire no, ma a dire un sì condizionato a determinate condizioni.

Io avrei poi delle proposte da fare di emendamento eventualmente su questa mozione, se ovviamente c'è un accordo per arrivare ad una definizione di principio diversa, che poi eventualmente proporrò, che ho già qui schematizzato.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Solamente per dire che il Gruppo Noi x Rescaldina esprime perplessità in merito al potere che il Consiglio Comunale di Rescaldina possa avere nel condizionare quello che è un discorso sovranazionale addirittura, quindi riteniamo che il potere di questo Consiglio Comunale non sia poi assolutamente congruo con quelle che possono essere le aspettative su una votazione favorevole.

In ogni caso nel merito del documento non possiamo che essere favorevoli, tanto più che le ragioni esposte finora sono ragioni che ci appaiono fondate e motivate, perché, a differenza di quanto appena letto dal Consigliere Casati Bernardo, ci sembra che quanto finora detto, invece, dal Movimento 5 Stelle questa sera, e dai Consiglieri Ielo e Matera siano anche supportate poi da esempi concreti, mentre io ho sentito un elenco di 10 punti in cui si dice leggende e fatti, però questi fatti non si capisce chi li stabilisce e sulla base di che cosa.

Io ho sentito delle opinioni, quindi a meno che il Consigliere Casati non abbia le bozze del TTIP, che non sono pubbliche per quanto mi riguarda, credo che sia difficile stabilire quelli che possono essere i fatti, differenziali da quelle che sono delle semplici opinioni di una Commissione Europea, che tra l'altro è parte in causa nel procedimento, e quindi è chiaramente di parte.

Per tutte le ragioni esposte finora, ed in particolare anche fin troppo esaustivamente dall'Assessore Materia, il nostro voto non potrà che essere favorevole.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Solo una nota per dire che è vero che il Consiglio Comunale di Rescaldina, rispetto alle grandi potenze europee, cioè probabilmente Obama dormirà sonni tranquilli anche a seguito di questa discussione, però io penso che tutti i movimenti importanti nascano dal piccolo.

Ci sono un sacco di battaglie che sono state vinte unendo le forze delle singole persone: pensiamo ad alcune campagne di boicottaggio; pensiamo a tutto il movimento che a livello europeo si sta creando su questo tema specifico. Quindi io sono contento che questa sera si discuta di questo argomento in questo Consiglio Comunale, e naturalmente immagino abbia già capito voterò a favore.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Schiesaro.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Volevo solo sottolineare il fatto che condivido pienamente sia quanto detto dal Sindaco, che da Matera, che da Gilles, quindi anch'io voterò a favore.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

L'emendamento eventualmente per votarlo lo propongo, ma non so se vale la pena perdere il tempo, perché se poi di fatto tutti sono già a favore di questo è inutile che vado a proporlo, che perdiamo tempo!

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 10, contrari 1 (Casati Bernardo) astenuti 6 (Cimmarrusti Vito, Boboni Anita, Turconi Maurizio, Turconi Rosalba, Magistrali Paolo, Vignati Mariacarla) .

La mozione è approvata.

Presidente del Consiglio

Il Sindaco vuole fare una comunicazione a chiusura del Consiglio Comunale.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Mi preme solo invitarvi alle manifestazioni del 4 novembre, che si celebreranno domenica 8 novembre.

Le celebrazioni inizieranno il sabato pomeriggio alle cinque e mezza con l'inaugurazione di una mostra sul conflitto israeliano in Sala del Consiglio Comunale, nel corridoio della segreteria.

Alle ore 24.00 il Presidente dichiara tolta la seduta .